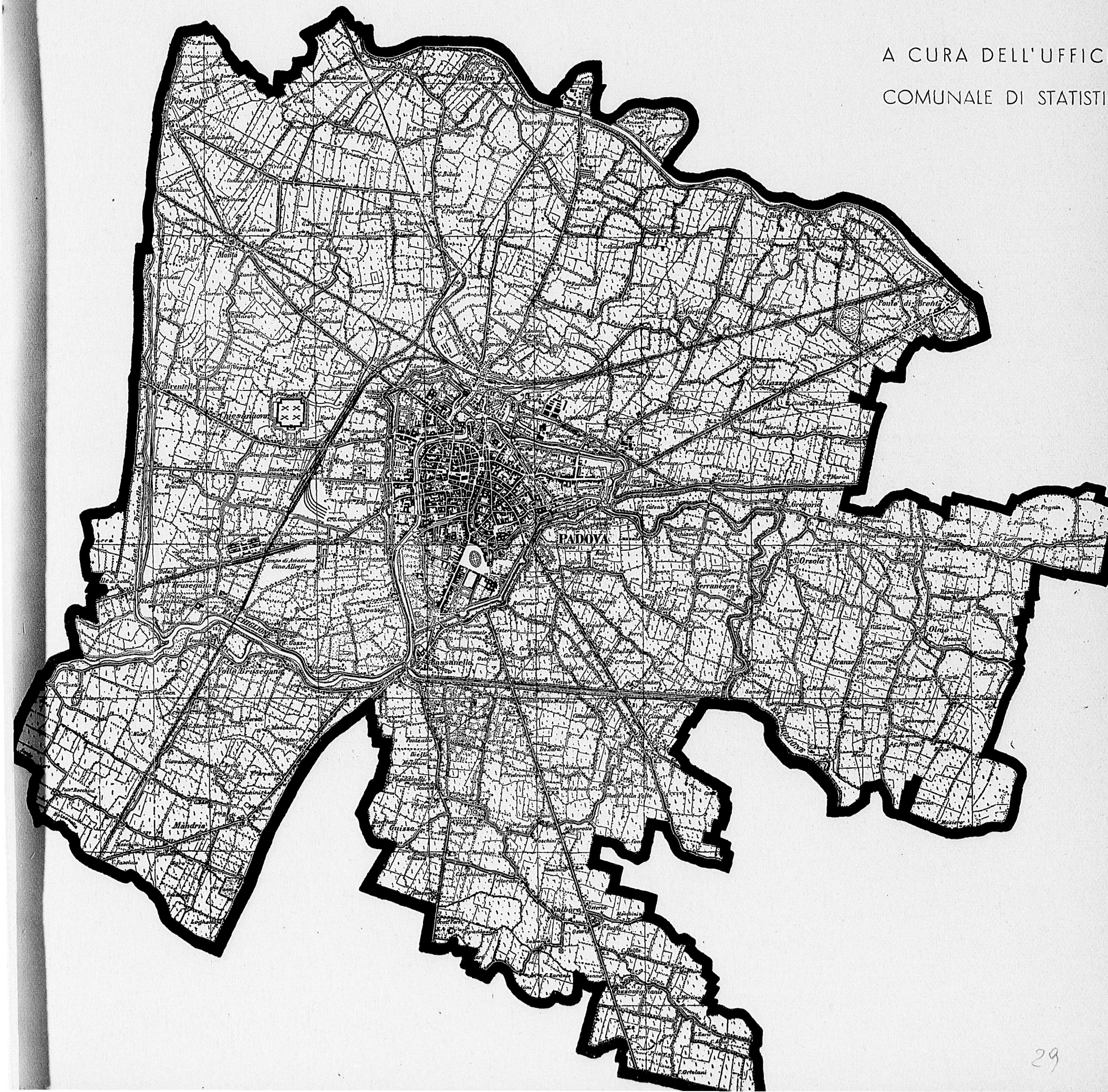
PADOVA NEL 1935

NOTE AI DATI STATISTICI DELL'ANNO 1935 - XIII - XIV

A CURA DELL'UFFICIO
COMUNALE DI STATISTICA



MUSEO CIVICO DI PADOVA

PADOVA NEL 1935

NOTE AI DATI STATISTICI DELL'ANNO 1935 - XIII - XIV

A somiglianza di quanto venne fatto pubblicando il Riassunto dei Bollettini Mensili di Statistica di questo Comune per l'anno 1934, vorremmo spendere alcune parole di commento e di illustrazione — oltre che per ciascuno dei vari capitoli contenuti nel Riassunto dell' anno 1935, che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri — anche ed in particolar modo e più diffusamente per i due fenomeni che maggiormente interessano ed appassionano e che, per la loro interdipendenza, sono di palpitante attualità: quello demografico e quello economico.

Di questi due fenomeni dobbiamo invece limitare la nostra osservazione a quello demografico perchè per quello economico manca la possibilità di confronti avendo, giustamente, il Governo Nazionale vietata la pubblicazione di ogni dato a carattere economico allorquando, sul finire dell' anno 1935, cinquantadue Stati posero il non qualificabile e non dimenticabile assedio economico alla nostra Nazione, rea soltanto di avere iniziata proprio allora, sotto la guida infallibile del Duce, una guerra che doveva concludersi in sette mesi con la più folgorante delle vittorie e che doveva donarci quella grandezza cui avevano acquisito sacrosanto diritto a Vittorio Veneto quando vincemmo -- per noi e per gli altri — la più terribile delle guerre; quella grandezza e quel diritto di vita che ci vennero negati ai tavoli di pace e che la volontà del Duce ci ha restituiti.

Cercheremo quindi di guidare il paziente lettore nella interpretazione delle tante cifre che, ripetiamo, verranno pubblicate su questa Rivista in uno dei prossimi numeri.

CLIMATOLOGIA. — La minore pressione barometrica mensile si è verificata nei mesi di Dicembre, Febbraio e Aprile rispettivamente con 756,41 - 758,71 e 758,90; e se per il mese di Aprile detta pressione è assai vicina a quella normale del mese stesso (759,37) altrettanto non può dirsi per i mesi di Dicembre e Febbraio in cui il dato normale è di 763,11 per il primo e 763,28 per il secondo.

La maggior pressione barometrica mensile invece si è riscontrata nei mesi di Marzo, Gennaio e Settembre rispettivamente con 765,18 - 763,28 e 763,12; superiore a quella normale (761,09) nel Marzo; inferiore (765,07) nel Gennaio e pure superiore (762,71) nel Settembre.

La temperatura — che è misurata all'ombra e a 19 metri dal suolo — è scesa nell'anno 1935 a 2,1 sotto zero come minimo mensile sensibilmente superiore a quello normale di —0,8; ed è salita a 29,9 sopra zero come massimo mensile di poco superiore al +28,4 normale.

Come temperatura « media mensile » non si registra, durante l'anno 1935, nessuna discesa sotto zero, se pure il +0,7 rilevato in Gennaio è notevolmente inferiore al +2,0 normale. La differenza minore di temperatura mensile si registra nel Dicembre con un massimo di +6,7 e con minimo di +2,3; e quella maggiore in Luglio con un massimo di +29,9 ed un minimo di +19,5.

L'umidità relativa, rilevata alle ore 9 di ogni giorno, oscilla da 59,9 mensili nel mese di Luglio, a 86,3 nel Novembre; inferiore al normale del mese (61,6) la prima, superiore al normale del mese (83.2) la seconda.

Il vento, misurato a cinquanta metri dal suolo e nelle ventiquattro ore di ogni giorno dell'anno, ha raggiunto come minimo una velocità media mensile di 6,1 pari nei mesi di Gennaio e di Ottobre (entrambe inferiori a quelle normali rispettivamente di 9,6 e 9,4 nei due mesi); e come massimo una velocità media

mensile di 10,2 nel mese di Maggio quasi uguagliando quella normale di 10,8.

L'acqua di pioggia, o neve, caduta in ventiquattro ore, ha segnato un massimo mensile di mm. 173,9 nel mese di Novembre (quasi il doppio del normale del mese stesso: 97,8); ed un minimo mensile di mm. 20,7 in Marzo, di gran lunga inferiore ai mm. 62,1 normali del mese.

POPOLAZIONE. — La popolazione presente, o di fatto, del Comune di Padova che al 1° gennaio del 1935 ammontava, comprese le forze armate, a 139369 abitanti, al 31 dicembre dello stesso anno era salita a 142360 abitanti perchè venne convenuto che la guarnigione, data l'eccezionalità del momento, dovesse calcolarsi invariata alle due epoche anche se di fatto a fine anno essa era più che raddoppiata.

L'aumento complessivo di 2991 abitanti è stato determinato da una eccedenza di 1108 nati-vivi sui morti e da 1883 immigrati sugli emigrati; quindi nell'aumento complessivo pesa per il 37% l'incremento naturale e per il 63% quello migratorio così come ebbesi a constatare anche per l'anno 1934.

Il fenomeno nelle sue manifestazioni, rapportato a mille abitanti presi nella popolazione presente media dell'anno e considerato per una abbastanza lunga serie di anni, dà modo di compilare la tavola N. 1 dalla quale balza purtroppo evidente che, se per gli scorsi anni 1933 e 1934 si era registrato un notevole aumento, per l'anno in esame tale aumento è andato diminuendo. La minima eccedenza dei nati-vivi sui morti si è verificata nell' anno 1926 e la massima nel 1930 la quale supera di quasi l' 1 per mille quella registrata nell'anno 1935.

E' da notare infine — sempre in merito all'incremento naturale — che se per Padova può costituire motivo di orgoglio l'essere superiore in questo campo alle altre Città dell'Italia settentrionale, tale orgoglio viene purtroppo ad eliminarsi allorquando si pensa che col suo 7.76$^0/_{00}$ Padova è inferiore del 2,1$^0/_{00}$ al quoziente dell'intera Nazione la quale trova la sua spinta vitale nel magnifico apporto delle tre estreme regioni dell'Italia meridionale (Lucania, Puglie, Calabria) che nel 1935 hanno raggiunto dei coefficenti dal 14,6 al 16,2 per mille; e della nuova e più giovane provincia: Littoria, che afferma la sanità fisica e morale della gente rurale col suo 19,1$^0/_{00}$.

L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, che aveva segnato un notevole aumento negli anni 1932-1933 accennando a diminuire nel 1934, accentua tale diminuzione nell'anno in esame pur mantenendosi sempre superiore a quelle degli anni dal 1922 al 1931 compresi.

L'incremento complessivo della popolazione presente di Padova in questi ultimi quattordici anni, è sceso al livello minimo nel 1927 col 7,45$^0/_{00}$ ed è salito a quello massimo di 24,14$^0/_{00}$ nell'anno 1933, dal quale dista di ben 3,19$^0/_{00}$ quello dell'anno al quale si riferiscono le presenti note.

— Nella popolazione residente, o legale, l'incremento complessivo durante l'anno 1935 è stato di 3070 abitanti, essendo la popolazione passata da 135826 al 1° gennaio, a 138896 al 31 dicembre. Tale aumento è dovuto per un contingente di 1187 abitanti al movimento naturale (pari ad un peso di poco meno del 39% sull'incremento complessivo); per 1883 abitanti al movimento migratorio (pari ad un peso di poco più del 61% sull'incremento complessivo); e per nessuna unità all' aumento

TAV. 1 **Incremento della popolazione dal 1922 al 1935**

(rapporti per 1000 abitanti calcolati sulla popolazione presente media di ogni anno)

Incrementi	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Eccedenza dei nati - vivi sui morti	6.02	5.98	5.29	5.95	4.17	4.24	6.03	4.41	8.66	7.15	6.96	8.44	8.41	7.76
Eccedenza degli immigrati sugli emigrati	8.91	11.58	11.74	11·62	10.80	3.21	8.44	8.23	6 44	6.15	15.88	15.70	14.35	13.19
Incremento complessivo	14.93	17.56	17.03	17.57	14.97	7.45	14.47	12.64	15.10	13.30	22.84	24·14	22.76	20.95

delle forze armate le quali, come ebbesi ad annotare per la popolazione presente, nel calcolo restarono di proposito immutate in considerazione del particolare momento che attraversava la Nazione a fine del 1935. Le identiche percentuali si sono rilevate anche per l'anno 1934.

L'incremento della popolazione residente negli anni 1931-1932-1933-1934 e 1935 è stato, rispettivamente, in cifre assolute: per il movimento naturale 1137-1148-1330-1268-1187; e e per quello migratorio 850-2037-2123-1984 e 1883. I detti incrementi, rapportati a mille abitanti della popolazione residente media di ognuno dei sopraelencati anni, si trasformano nelle seguenti cifre relative: per il movimento naturale in 8,94-8,90-10,11-9,42-8,64; e per quello migratorio in 6,68-16,19-16,14-14,74 e 13,71. L'incremento naturale quindi del 1935 è stato inferiore a quello degli altri quattro anni precedenti; mentre l'incremento migratorio, pur essendo inferiore a quello degli anni 1932-1933 e 1934, resta superiore a quello del 1931.

I MATRIMONI. — Il numero dei matrimoni celebrati durante l'anno 1935 segna indubbiamente un primato per il nostro Comune. Infatti la cifra di 1003 matrimoni è sensibilmente superiore a quelle registrate negli anni dal 1922 al 1934 compresi, come è evidente dalla tavola numero 2.

e speriamo definitiva, fine di quella costante diminuzione che constatammo dal 1928 in poi. Confortevole ripresa che lascia sperare in quella corrispondente e conseguente delle nascite nei prossimi anni e che ci dà la soddisfazione di superare di quasi l' $1^0/_{00}$ il coefficente generico di nuzialità del $6,8^0/_{00}$ riguardante l'intera Nazione.

Su 1003 matrimoni, solamente 28 (cioè 8 più del 1934) vennero celebrati con rito civile, con una media di poso superiore ai 2 mensili. I rimanenti 975 vennero celebrati tutti con rito cattolico raggiungendo così una media mensile di 81 matrimoni. Ciononostante le 139 celebrazioni matrimoniali del mese di Ottobre 1935 non hanno raggiunto il massimo di 142 toccato nel Novembre del 1934.

Secondo lo stato civile degli sposi si osserva che su 1003 matrimoni ve ne furono 945 fra celibi e nubili, 8 fra celibi e vedove, 43 fra vedovi e nubili e nessuno dove almeno uno dei coniugi fosse divorziato. Sono così 953 celibi e 988 nubili che sono passati nella categoria dei coniugati; e 50 vedovi e 15 vedove che hanno ricostituita una famiglia.

Nei riguardi dell'analfabetismo è confortante constatare che, su oltre un migliaio di coppie, solamente due non furono in grado di sottoscrivere l'atto matrimoniale; mentre otto atti vennero sottoscritti dal solo sposo e cinque dalla sola sposa.

In rapporto poi alle unioni tra parenti si

TAV. 2 **I matrimoni celebrati a Padova dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	858	778	766	809	752	814	809	769	786	771	805	815	906	1003
Rapporto per 1000 abitanti calcolati nella popolazione presente media di ogni anno.	7.59	6.76	6.54	6.80	6.22	6.67	6.55	6.12	6.17	5.92	6.07	6.02	6.56	7.02

Le cifre assolute e quelle relative esposte nella tavola n. 2, indicano chiaramente l'andamento della nuzialità nel corso degli ultimi quattordici anni ed è confortevole constatare che trova quest'anno piena conferma quella ripresa che nello scorso 1934 segnò la decisa,

sono registrati due soli matrimoni fra cognati escludendo così totalmente quelli certamente non desiderabili tra consanguinei.

Nel 1934 notammo che il giorno del mese che vide il maggior numero di celebrazioni matrimoniali fu il 15; e quello che ne vide

meno fu il 31. Nell'anno in esame invece la preferenza si è spostata al giorno 30 con 49 matrimoni, confermando al 31 il minor numero con 11. Ma se si pensa che di giorni 31 in un anno ve ne sono solamente sette, si dovrebbe raddoppiare il numero 11 e giungere alla conclusione che i giorni 11 con 15 matrimoni, 1 con 17 e 8 con 20, sono stati inferiori al giorno 31. Così, anche nel 1935, è confermato ciò che ebbesi a rilevare nel 1934 a proposito della preferenza accordata ai vari giorni della settimana: infatti, il Sabato registra 303 matrimoni, seguito dalla Domenica con 249 e lasciando per ultimo il superstizioso Venerdì con soli 24 matrimoni.

Osservati secondo il luogo di nascita degli sposi, i 1003 matrimoni sono stati celebrati per quasi metà (489) da uomini nati in Comune di Padova dove pure sono nate 627 spose. Dei restanti: 251 sposi e 195 spose sono nati in Comuni della Provincia di Padova; 250 sposi e 155 spose sono nati in altre Provincie del Regno, e infine, 13 sposi e 26 spose sono nati all'Estero o nelle Colonie. Di tutti questi, poco più di un terzo, — pari a 389 coppie — hanno usufruito delle facilitazioni ed esenzioni concesse ai poveri.

Esaminati poi in funzione all'età dei coniugi, i 1003 matrimoni celebrati nell' anno 1935 confermano quanto ebbesi ad osservare per il passato: che cioè il maggior contingente di sposi viene fornito dal gruppo di età dai 25 a 30 anni; e quello delle spose dal gruppo dai 21 a 25. Infatti, per i primi si giunge alla cifra di 441; e per le seconde, a quella di 398.

Come nel 1934, anche nel 1935 si sono registrati due sposi e una sposa di oltre 70 anni i quali, unitamente ad altri dodici sposi e tredici spose costituiscono il contingente, veramente trascurabile, dei coniugati in età presumibilmente non feconda.

Esporremo infine, a chiusura di questo capitolo rigurdante la nuzialità e perchè di questo fenomeno è una diretta e immediata conseguenza, la tavola n. 3 riguardante le legittimazioni registrate all'atto del matrimonio; tavola nella quale ci limitiamo ad esporre le cifre assolute senza rapportarle a mille abitanti perchè ci sembra che bastino da sole a descrivere l'andamento del fenomeno attraverso il tempo.

TAV. 3 **Legittimazioni avvenute all' atto del matrimonio dal 1922 al 1935**

Sesso	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Maschi	50	40	42	50	53	108	62	34	49	40	68	46	48	77
Femmine	37	22	50	31	55	102	74	56	52	51	66	49	51	74
Totale	87	62	92	81	108	210	136	90	101	91	134	95	99	151

LE NASCITE. — I nati-vivi nel Comune di Padova dal 1° gennaio al 31 dicembre 1935 sommano: nella popolazione presente a 2902 ed in quella residente a 2724.

Nell'anno 1934, esaminando il fenomeno, notavamo che questo — attraverso il tempo e grazie alla costruzione dei coefficenti generici di natalità — dimostrava una costante tendenza alla diminuzione; e siccome notavamo per l'appunto nel 1934 una leggera ripresa, ci auguravamo che questa trovasse conferma nell'anno seguente. Nel 1935 invece dobbiamo purtroppo notare che le nostre speranze sono andate deluse anche se, come risulta dalla tavola n. 4, la natalità del 1935 ha superato in cifra assoluta tutti gli altri tredici precedenti anni. Notasi inoltre che, mentre il quoziente di natalità per l'intera nazione ammonta al 23,3°/₀₀, quello per Padova arriva al 20,96°/₀₀ superando, è vero, le altre regioni d' Italia settentrionale, ma restando di gran lunga inferiore ai coefficenti delle prolifiche regioni del meridionale in cui — come nella Lucania, Puglie e Calabria — il detto quoziente supera il 30°/₀₀.

TAV. 4 **I nati - vivi nella popolazione presente di Padova dal 1922 al 1924**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	2877	2918	2754	2796	2713	2522	2753	2678	2873	2780	2878	2815	2945	2992
Rapporto per 1000 abitanti calcolati nella popolazione presente media di ogni anno.	25.44	25.38	23.54	23.50	22.43	20.68	22.29	21.31	22.55	21.37	21.70	20.82	21.31	20.96

Dei 2992 nati-vivi nell'anno 1935: 2629 appartengono al Comune di Padova e 363 ad altri Comuni; 1536 sono maschi e 1456 femmine; 2565 sono legittimi, 16 illegittimi riconosciuti dal solo padre, 198 illegittimi riconosciuti dalla sola madre, 15 illegittimi riconosciuti da entrambi i genitori e 198 esposti o illegittimi non riconosciuti. La media mensile per l'anno in esame risulta di 249 nati-vivi; pari a poco più di otto nascite giornaliere.

La distinzione dei nati-vivi a seconda della località dove sono avvenute le nascite — mentre nel 1934, rapportando il fenomeno alla popolazione, risultava ugualmente distribuita nella città come nella zona rurale — fornisce invece nel 1935 la sorpresa di vedere accentrato il numero dei nati-vivi, nel centro urbano piuttosto che nella zona rurale: infatti, mentre la popolazione della città somma a poco meno di due terzi della popolazione complessiva del Comune, il numero dei nati-vivi del 1935 nel centro ascese a 2146 sul totale di 2992, lasciandone solamente 846 alla campagna. Se quindi nel 1934 scrivevamo: « esaminando il fenomeno della natalità in Padova durante gli ultimi tredici anni, devesi concludere che anche la popolazione della zona rurale va purtroppo contaminandosi al contatto dell'urbanesimo », nel 1935 dobbiamo — sia pure con amarezza — sottolineare ed accentuare l' osservazione. Nè può ritenersi un indice di maggior sanità morale degli abitanti della zona rurale il fatto che su 2146 nati-vivi in città ben 398 sono illegittimi (pari al 18%), mentre in campagna su 846 nati-vivi solamente 36 sono illegittimi (pari al 4%), poichè è risaputo che le madri di bimbi illegittimi si recano, per la grande maggioranza, a partorire negli Istituti di città provocando così la raccolta e registrazione dei rispettivi atti di nascita negli uffici del centro urbano che deve perciò classificare come propri i figli così nati.

Esaminando i nati-vivi legittimi nell'anno 1935 secondo l'età della madre, constatiamo che il maggior contingente è dato, sia in città come nella zona rurale, dalle spose dai 25 ai 29 anni complessivamente con 771 nati, seguite dalle spose dai 30 ai 34 anni con 618 nati e da quelle da 20 a 24 anni con 576 nati. Gli altri gruppi di età seguono a notevole distanza.

Secondo invece l' età del padre, i nati-vivi legittimi si concentrano maggiormente nel gruppo di età da 30 a 34 anni con 754 nati-vivi, seguito dal gruppo di quelli da 25 a 29 con 667 e da 35 a 39 con 478. Riferiremo, a puro titolo di curiosità, che quattro bambini sono nati da padri ultrasessantenni.

Classificati in ordine al numero progressivo di parto della madre, il maggior numero di nati-vivi proviene naturalmente dal primo parto con un contingente di 866, seguito dal secondo parto con 544 e dal terzo con 358. Nell'anno in esame si registrarono anche otto nati-vivi da oltre il dodicesimo parto; cinque dal dodicesimo; nove dall'undicesimo e ventiquattro dal decimo.

Nel 1934, l'esame del fenomeno della natalità secondo la professione del padre diede il primato alla categoria dei « Comunque addetti all'agricoltura » seguiti dagli « Impiegati pubblici e privati » e dai « Manovali e braccianti ». Nel 1935 invece il primato passa ai padri « Operai » con 1132 nati-vivi, seguiti a grande distanza dagli « Agricoltori di ogni specie » con 403, dagli « Impiegati e Ufficiali » con 321 e da « Persone di servizio e fatica » con 178.

Così, i nati-vivi da madre residente in Comune di Padova hanno visto la luce per

due terzi nella propria abitazione (1821 su 2629) e per un terzo nell'Istituto Ostetrico, in Case di cura e pubblici stabilimenti (808 su 2629); mentre per i nati-vivi da madri residenti in altri Comuni del Regno, circa un settimo venne al mondo in abitazione privata (53 su 363) e sei settimi in luoghi di cura o pubblici stabilimenti (310 su 363). Complessivamente, e senza distinzione di appartenenza della madre al Comune di Padova, notiamo che su 2992 nati-vivi, ben 1874 nacquero nella propria abitazione e 118 in luoghi di cura e pubblici stabilimenti.

Sempre interessante poi è lo studio dell'andamento dei parti multipli. Nel 1935 si ebbero 50 parti gemellari; quindi dieci in più dell'anno 1934; cinque in più del 1933; sedici in più del 1932 e sette in più del 1931. Degli anzidetti 50 parti, solamente uno ha generato figli illegittimi ma riconosciuti e tre hanno generato degli esposti.

In funzione al sesso i parti gemellari dell'anno 1935 si suddividono in: 21 di un maschio e una femmina; 11 di due maschi e 18 di due femmine.

Nessun nato-vivo infine è stato riconosciuto, durante l'anno 1935, anteriormente alla nascita; mentre posteriormente a questa sono stati riconosciuti 83 figli di cui 46 maschi e 37 femmine. Numero che supera di poco quello toccato negli anni 1934-1933-1932-1931 e 1930 in cui avvennero rispettivamente 76-75-70-70 e 79 riconoscimenti posteriori alla nascita.

I NATI-MORTI. — L'importanza del fenomeno della natimortalità ci ha fatto ritenere opportuno di esaminare il fenomeno stesso attraverso un tempo abbastanza lungo, tracciandone, come conseguenza, la tavola n. 5.

Nè ci è sembrato indispensabile tradurre in cifre relative quelle dianzi esposte, raggua-gliandole sia a mille abitanti presi nella popolazione presente media dell'anno, sia rapportandole al complesso dei nati-vivi più i nati-morti, perchè riteniamo più che sufficienti le cifre assolute a dimostrare (tanto più se si pensa che la popolazione di Padova aumenta di quasi tremila anime all'anno) come e quanto vada diminuendo il deprecato fenomeno della natimortalità, grazie alle provvidenze e cure che il Regime prodiga alle madri durante la gravidanza.

Notiamo infatti che dal massimo di 221 nati-morti registrati nell'anno 1922, si è scesi gradatamente ma costantemente fino a giungere agli 85 registrati nell'anno 1935, riducendo così a poco più di un terzo il contingente dei nati-morti nei confronti appunto del 1922.

LE MORTI. — I morti nel Comune di Padova durante l'anno 1935 ammontarono: nella popolazione presente a 1884 ed in quella residente a 1539. La sensibile differenza è determinata dal fatto che ben 432 persone non appartenenti al Comune di Padova sono venute a morire a Padova; mentre solamente 87 appartenenti a Padova sono morti fuori Comune.

Se, a somiglianza di quanto fatto per le nascite, si esamina il fenomeno della mortalità solamente nei riguardi della popolazione presente e attraverso un tempo abbastanza lungo di quattordici anni (tavola n. 6) si nota che la mortalità stessa è nel complesso notevolmente diminuita passando dal coefficiente 19,42°/₀₀ nell'anno 1922, a quello di 11,38°/₀₀ nell'anno 1933 per risalire a quello di 12,90°/₀₀ nel 1934, anno in cui scrivevamo: « Speriamo che la tendenza all'aumento segnata nel solo 1934 abbia a non verificarsi e a non continuare nei venturi anni, ma che invece la mortalità riprenda a discendere; poichè, se la dimi-

TAV. 5 **La natimortalità a Padova dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	221	170	189	204	180	176	129	140	126	123	126	111	100	85

nuzione delle nascite dovesse corrispondere all'aumento dei decessi, la fine della nostra Città sarebbe segnata ». E, purtroppo, nell'anno che stiamo esaminando le speranze sono andate deluse perchè, non solo la natalità ha subìto una diminuzione nei confronti del 1934, ma anche la mortalità ha subìto un nuovo aumento nei confronti dell'anno precedente tanto che, da inferiore che era al quoziente della intera Nazione, ora lo ha superato raggiungendo quel 13,19‰ che è superiore di 0,10‰ al quoziente della Nazione per la quale — nel suo complesso — il fenomeno è in decrescenza.

Dei 1884 morti nell'anno 1935: 1025 erano di sesso maschile e 859 di sesso femminile; 464 erano celibi e 348 nubili; 411 erano coniugati e 246 coniugate; 150 erano vedovi e 265 vedove; per un complesso — indipendentemente dal sesso — di 812 persone non sposate; di 657 persone coniugate e 415 che perdettero il compagno o la compagna di matrimonio.

La distinzione dei morti a seconda della località dove sono avvenuti i decessi, rapportata al numero degli abitanti del Comune, dimostra quanto si muoia meno nella zona rurale che in Città; infatti, mentre la popolazione della zona rurale ammonta a poco più di un terzo di quella dell'intero Comune, il numero dei morti (366) è inferiore a un quinto di quello complessivo del Comune medesimo (1884); e la proporzione non muta ripetendo il calcolo per i soli morti appartenenti al Comune di Padova poichè sui 1539 decessi registrati nella popolazione residente o legale, solamente 333 avvennero nella zona rurale. Ciò conferma quanto più sana sia la vita dei campi o, comunque, lontana dai centri urbani specie se di una certa entità.

Esaminando poi i morti nell' anno 1935 secondo la professione esercitata da vivi, rileveremo quanto segue:

1°) per i maschi il maggior contingente è dato dai « Disoccupati, senza professione, ricoverati, mendicanti, ecc. » con 245 decessi cui fanno seguito gli « Agricoltori di ogni specie » con 163 e, a grande distanza, i « Pensionati e Veterani » con 83, gli « Impiegati pubblici e privati » con 55 ed i « Manovali e braccianti » con 43, per non citare che i gruppi portanti i maggiori contingenti.

2°) per le femmine il maggior numero di morti è dato logicamente — in conseguenza che questa è la professione dei nove decimi della popolazione femminile — dalle « Attendenti a casa » con 613 decessi ai quali fanno seguito, con notevolissmio distacco, quelli della categoria « Disoccupati, senza professione, ricoverati, mendicanti, ecc. » con 141, per non citare — anche per le femmine — che i gruppi maggiori, formando tutti gli altri presi assieme un contingente complessivo di 105 morti.

Agli effetti però dell'esatta valutazione di tali cifre è bene tener presente che sotto la voce « Senza professione » vanno inclusi tutti i bambini e, si sà, quale peso abbia la mortalità infantile sul computo della mortalità in generale. Infatti nell'anno 1935 si sono registrati (contro i 208 dell'anno 1934) ben 221 decessi di bimbi entro l'anno di vita: cifra che è pari all'11,73% del complesso dei morti di qualunque età nell'anno. E di queste 221 piccole vite prematuramente stroncate, 131 erano di sesso maschile e 90 di sesso femmini-

TAV. 6 **I morti nella popolazione presente di Padova dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	2196	2231	2134	2088	2209	2005	2008	2124	1770	1850	1954	1674	1783	1884
Rapporto per 1000 abitanti calcolati nella popolazione presente media di ogni anno.	19.42	19.40	18.25	17.55	18.26	16.44	16.26	16.90	13.89	14.22	14.74	11.38	12.90	13.19

le; 173 erano figli legittimi e 48 comunque illegittimi; e, egualmente e per pura coincidenza, 173 appartenevano al centro urbano e 48 alla zona rurale che, ricordiamo, possiede una popolazione ammontante a poco più di un terzo di quella urbana.

Del resto, a proposito della mortalità esaminata in funzione all' età, abbiamo pensato di costruire la tavola n. 7 nella quale abbiamo

TAV. 7 **I morti nel 1935 distinti secondo la località e l' età**

Gruppi di età	Rapporto a 100 morti della Città	Rapporto a 100 morti della zona rurale	Rapporto a 100 morti in tutto il Comune
da 0 a 9 anni	18.97	24.04	19.96
da 10 a 19 anni	3.36	2.19	3.13
da 20 a 29 anni	10·14	5.19	9.18
da 30 a 39 anni	7.90	5.74	7.48
da 40 a 59 anni	17.59	12.02	16.50
da 60 a 79 anni	30.63	36.34	31.74
da 80 a 89 anni	9.63	13.39	10.35
da 90 a 99 anni	1.78	1.09	1.64
oltre i 100 anni	—	—	—
Totali	100.—	100.—	100.—

calcolate le percentuali di morti per gruppi di età rapportando i rispettivi contingenti a 100 morti distintamente della Città, della zona rurale e dell'intero Comune.

La tavola in parola ci sembra di tale chiarezza da non richiedere molte parole di illustrazione e di commento. Ci limiteremo ad osservare che, al contrario di quanto si può pensare o credere, la mortalità nel gruppo di età da 0 a 9 anni è superiore nella zona rurale a quella di Città; ciò dimostra che, nonostante l'aria pura e la vita libera dei campi, i bimbi della nostra campagna non ricevono quelle cure e non hanno quelle attenzioni che sono indispensabili per combattere la mortalità infantile.

La stessa maggior mortalità della zona rurale la riscontriamo nei gruppi di età dai 60 ai 79 anni e dagli 80 agli 89, a dimostrare che la vita che si conduce per l'appunto nella zona rurale consente di giungere — una volta superati i dieci anni — alle maggiori età, molto più che nel centro urbano.

Noteremo infine la forte mortalità segnata in Città nel gruppo di età dai 20 ai 29 anni nei confronti della zona rurale e per la quale le cause sono, com'è noto, tante e complesse.

Considerata secondo il luogo ove avvenne il decesso e distinguendo, per ragioni ovvie, i morti secondo l'appartenenza al Comune, la mortalità dell'anno 1935 ci fornisce le seguenti cifre:

1°) su 1452 decessi di persone appartenenti al Comune di Padova, ben 760 — la metà — sono avvenuti a domicilio e 335 — un quarto — all'Ospedale Civile. L'altro quarto venne così ripartito: 171 morti in case di cura private; 115 morti in Casa di ricovero; 24 in Brefotrofi e Orfanotrofi; 21 in Ospedale d'Isolamento ed i rimanenti 26 in luoghi diversi.

2°) su 432 decessi di persone non appartenenti al Comune di Padova ma in questo avvenute, ben 227 — la metà — si sono verificati all'Ospedale Civile e 114 — un quarto — in Case di cura private. Dell'altro quarto: 33 sono morti a domicilio, 16 all'Ospedale d'Isolamento, 12 in luogo pubblico, 10 in Casa di Ricovero e 20 in luoghi diversi.

Lo studio sulle cause di morte non fa che confermare ciò che da tanto tempo si è rilevato. Infatti anche per l'anno 1935 la maggiore concentrazione di morti si trova accanto alla voce « Polmoniti » con 269 decessi, pari al 14,28% del numero complessivo dei morti nell'anno per qualunque causa. Seguono: la «Tubercolosi» di cui parleremo un po' più diffusamente a fine di questo capitolo; i « Cancri e tumori maligni » con l'8,86% determinato da 167 decessi; la « Senilità » col 7,86% dovuto a 148 decessi; l' « Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale » con 123 morti, pari al 6,53%; l' « Arteriosclerosi (eccettuate le malattie delle arterie coronarie) e cangre-

na » con 112 decessi ed il 5,94%; le « Malattie del miocardio » con la percentuale del 3,07, pari a 58 morti; la « Nascita prematura (non compresi i nati-morti) » con 51 decessi, pari al 2,71%; le « Enteriti (al di sotto dei due anni) » con l'1,65% determinato da 31 morti; la « Debolezza congenita » con l'1,59% e 30 decessi; le« Nefriti » con l'1,54% e 29 decessi; ed altre malattie con contingenti veramente minimi di morti.

Le « Morti violente e accidentali » contano 95 decessi (pari al 5,04% sul complesso dei morti) e di queste, ben 72 (pari al 3,82%) sono dovute alle morti accidentali.

Le « Morti per malattie infettive » incidono sulla mortalità generale dell'anno col 16,83% registrando 318 decessi; però bisogna subito aggiungere che di questi solamente 216 — quindi poco più dei due terzi e con l'11,46 di percentuale — riguardano morti appartenenti al Comune di Padova; mentre l' altro terzo — determinato da 102 decessi pari al 5,42% — concerne persone non appartenenti al Comune di Padova ma in questo venute a finire i loro giorni. Dell'11,46% riguardante gli appartenenti al nostro Comune, ben 7,54% vennero determinati da morti avvenute nel centro urbano e solamente il 3,92% nella zona rurale.

Ma di questo argomento ci riserviamo di riaccennarne trattando delle denuncie per le malattie stesse. Per ora diremo che tra le anzidette malattie infettive, quella che maggiormente ha mietuto vittime, è stata la tubercolosi con 209 morti ed una percentuale, sempre sul complesso dei morti per qualunque malattia nell'anno, dell'11,04%. Lo studio statistico di questo terribile morbo nelle sue conseguenze letali nella popolazione presente, ci dà modo di fare le seguenti osservazioni e considerazioni:

1°) « *Morti per tubercolosi classificati secondo le varie forme* ». La « tubercolosi dell'apparecchio respiratorio (compresi i gangli tracheobronchiali) » registra il maggior contingente di decessi: 171, pari al 9,08% del complesso di morti per qualunque malattia; ed all'82% dei morti per qualunque forma di tubercolosi. Di questi 171 morti, 112 appartenevano al Comune di Padova (72 della Città e 40 della zona rurale) e 59 ad altri Comuni del Regno. I due sessi si ripartiscono in egual misura il macabro bottino.

Delle altre forme di tubercolosi quella che segue immediatamente, se pure a grande distanza, è quella delle « Meningi e del sistema nervoso centrale » con 22 decessi di cui 17 appartenenti al Comune (10 della Città e 7 della zona rurale) e 5 appartenenti ad altri Comuni.

Tutte le altre forme — disseminata acuta (3), disseminata cronica (1), disseminata non specificata (4), dell'intestino e del peritoneo (compresi i gangli mesenterici e retroperitoneali) (4), della colonna vertebrale (1) e dell'apparecchio genito-urinario (3) — incidono assai limitatamente sull'andamento del fenomeno.

TAV. 8 - **Morti per tubercolosi secondo l'età, l'appartenenza al Comune ed il luogo della dimora**

Cifre assolute		dalla nascita a 1 mese	da 1 mese a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 4 anni	da 5 a 9 anni	da 10 a 14 anni	da 15 a 24 anni	da 25 a 34 anni	da 35 a 44 anni	da 45 a 54 anni	da 55 a 64 anni	da 65 a 74 anni	da 75 a 84 anni	da 85 a 94 anni	oltre i 95 anni	In complesso
Appartenenti al Comune	Centro urbano	—	—	1	3	5	4	23	19	15	8	8	1	—	—	—	87
	Zona rurale	—	2	2	2	3	3	13	14	4	4	2	2	—	—	—	51
	Totale	—	2	3	5	8	7	36	33	19	12	10	3	—	—	—	138
Appartenenti ad altri Comuni		—	—	—	2	1	1	14	26	16	6	1	4	—	—	—	71
Complesso Generale		—	2	3	7	9	8	50	59	35	18	11	7	—	—	—	209

2°) « *Morti per tubercolosi secondo l'età* ». Più che alle parole riteniamo opportuno cedere il passo, anche in questo caso, alle cifre, perciò abbiamo compilata la tavola numero 8 dalla quale emerge la forte concentrazione di morti nei tre gruppi di età dagli anni 15 ai 24, dai 25 ai 34 e dai 35 ai 44, egualmente distribuita nel centro urbano come nella zona rurale.

3°) « *Morti per tubercolosi secondo la condizione sociale* ». Sul totale dei morti per qualunque forma di tubercolosi, oltre un quarto era classificato nella categoria « Operai »; infatti l'anno 1935 ha visto morire in questa categoria 55 persone (45 maschi e 10 femmine), pari al 26,31%. Fanno seguito i « Coloni » con 16 morti (13 maschi e 3 femmine); le « Persone di servizio e fatica » con 14 decessi (10 maschi e 4 femmine); l' « Età prescolastica » pure con 14 decessi (8 maschi e 6 femmine); poi gli « Scolari » con 8 egualmente distribuiti nei due sessi; gli « Impiegati » con 7 morti (4 maschi e 3 femmine); gli « Appartenenti al Culto » con 6 femmine e nessun maschio; i « Senza professione » pure con 6 ad eguale distribuzione fra maschi e femmine; gli « Industriali e Commercianti » anche con 6 morti (5 maschi ed 1 femmina); i « Professionisti e Artisti » con 4 decessi (2 maschi e 2 femmine); i « Viventi di reddito, benestanti e pensionati » e le « Professioni girovaghe » entrambe con 3 maschi ciascuna e nessuna femmina; ed infine i « Militari » con 1 morto. Ma dove troviamo il maggior contingente è nella categoria « Casalinghe » con 66 morti che raggiungono il 31,58% dell'intera mortalità per tubercolosi.

Se si eccettuano i « Coloni » che sono quasi tutti concentrati nei non appartenenti al Comune, l'anzidetta distribuzione è proporzionalmente uguale sia per gli appartenenti che per i non appartenenti al Comune e, fra i primi, è pure egualmente distribuita fra il centro urbano e la zona rurale.

4°) « *Morti per tubercolosi secondo il luogo dove avvenne il decesso* ». E' l' Ospedale Civile che, sui 209 morti in complesso per qualunque forma di tubercolosi, riunisce il maggior numero con 144 decessi (68,90%) dei quali 79 appartenenti al Comune (51 di Città e 28 della zona rurale) e 65 non appartenenti al Comune. Seguono i 45 morti a domicilio tutti appartenenti al Comune (24 della Città e 21 della zona rurale); poi i 12 morti in altri luoghi di cura, di cui 9 appartenenti e 3 non appartenenti al Comune; i 7 (di cui 4 di Città e 3 di altri Comuni) in altri pubblici stabilimenti; e 1 all'Ospedale Militare.

5°) « *Morti per tubercolosi secondo lo stato civile* ». 62 celibi e 64 nubili, totale 126, tengono il primo posto; seguiti dai coniugati con 34 maschi e 38 femmine, totale 72; e dai vedovi con 5 maschi e 6 femmine, totale 11. Di questi ultimi nessuno è morto nella zona rurale mentre dei primi ben 54 appartenevano alla Città, 37 alla zona rurale e 35 al altri Comuni. Dei coniugati invece, 26 erano di Città, 14 di campagna e 32 di altri Comuni.

La mortalità per tubercolosi infine, se osservata traverso il tempo, ci consente la costruzione della tavola n. 9 in cui, oltre alle cifre assolute distinte per sesso, abbiamo creduto opportuno esporre le percentuali riferite

TAV. 9 **Mortalità per tubercolosi dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Maschi	198	191	224	191	190	162	138	156	150	131	153	127	98	101
Femmine	152	182	195	195	215	174	141	158	159	123	145	120	114	108
Totale	341	373	419	386	405	346	279	314	309	254	298	247	212	209
Rapporto per 100 morti di ogni anno per qualunque causa	15.23	16.72	19.63	18.49	18.33	17.26	13.89	14.78	17.46	13.73	15.25	14.75	11.89	11.09

al complesso dei morti in ogni anno per qualunque causa.

E' evidente la sensibile diminuzione rilevata negli ultimi due anni 1934-1935, specie se si confrontano le percentuali dell'ultimo con quelle massime raggiunte negli anni 1924-1925-1926; e vien fatto di pensare che cominciamo a raccogliere, anche in questo importantissimo campo, i frutti della intensa e previdente opera attuata dal Regime. Il decrescere poi del fenomeno è ancora più evidente se si costruiscono i numeri indici sulle riportate percentuali: infatti, facendo il 15,23% dell'anno 1922 uguale a 100 si hanno rispettivamente per gli anni seguenti questi indici: 109,87-128,89-121,40-120,35-113,33-91,20-97,04-114,64-90,15-100,13-96,84-78,07-72,81.

LE IMMIGRAZIONI. — Nell'anno 1935 gli immigrati nel Comune di Padova hanno raggiunto la cifra assoluta di 6000. Ponendo a raffronto tale numero con quello degli immigrati nei precedenti ultimi tredici anni, potremo agevolmente compilare la tavola n. 10 dalla quale apprendiamo come il fenomeno abbia subìto, attraverso il tempo e pur con sensibili irregolari oscillazioni, un forte aumento.

I 6000 immigrati a Padova nell'anno 1935, raggruppati in 2536 famiglie risultarono così ripartiti: *secondo il sesso* = 2870 maschi e 3130 femmine; *secondo la destinazione* = 4468 (famiglie 2026 composte di 2098 maschi 2370 femmine) erano diretti al centro urbano e 1532 (famiglie 510 composte di 772 maschi 760 femmine) nella zona rurale; *secondo la provenienza* = 2563 (famiglie 979 composte di 1215 maschi e 1348 femmine) provenivano da Comuni della Provincia di Padova, 3401 (famiglie 1527 composte di 1631 maschi e 1770 femmine) da altri Comuni del Regno non della Provincia di Padova e 36 (famiglie 30 composte di 24 maschi e 12 femmine) dall'Estero.

Se si esamina il fenomeno in funzione alla professione esercitata dal capo famiglia immigrato, si nota: 1°) *quelli diretti nel centro urbano* trovano il maggior contingente nelle categorie: « Ufficiali, impiegati, pensionati » con 1118 persone; « Operai » con 875; « Altre condizioni non professionali » con 487; « Corpi armati dello Stato e di altri Enti pubblici » con 388; «Professioni e arti liberali» con 367; « Agricoltori di ogni specie » con 208; « Industriali e Commercianti » con 185; « Personale subalterno dello Stato e di altri Enti pubblici » e « Condizioni o professioni ignote » entrambi con 177; « Addetti ai servizi di trasporto e affini » con 149; ecc. 2°) *quelli diretti nella zona rurale* trovano invece i maggiori contingenti nelle seguenti categorie: « Operai » con 640; « Agricoltori di ogni specie » con 352; « Altre condizioni non professionali » con 169. 3°) *quelli provenienti da Comuni della Provincia di Padova* trovano il maggiore contingente nelle seguenti categorie: « Operai » con 982; « Agricoltori di ogni specie » con 406; « Altre condizioni non professionali » con 264; « Ufficiali, impiegati, pensionati » con 256; « Condizioni o professioni ignote » con 123; « Personale subalterno dello Stato e di altri Enti pubblici » con 112; « Addetti ai servizi di trasporti e affini » con 106; ecc. 4°) *quelli provenienti di fuori Provincia di Padova* trovano il maggior contingente nelle seguenti categorie: « Ufficiali, impiegati e pensionati » con 922; « Operai » con 533; « Corpi armati dello Stato e di altri Enti pubblici »

TAV. 10 **Le immigrazioni in Comune di Padova negli anni dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	2942	4506	4842	4287	5378	4400	5693	6230	5798	5010	5662	5839	5837	6000
Rapporto per 1000 abitanti calcolati nella popolazione presente media di ogni anno.	26.02	39.19	41.39	36.04	44.48	36.09	46.11	49.58	45.51	38.51	42.70	43.18	42.82	42.03

con 383; « Altre condizioni non professionali » con 382; « Professioni e arti liberali » con 336; « Agricoltori di ogni specie » con 154; « Personale subalterno dello Stato e di altri Enti pubblici » con 131; « Industriali e Commercianti » con 129; « Condizioni e professioni ignote » con 107; ecc. 5°) *quelli provenienti dall'Estero* sono così graduati secondo il numero di persone immigrate per ogni categoria: « Altre condizioni non professionali » con 10; « Addetti ai servizi di trasporto e affini » con 8; « Personale subalterno dello Stato e di enti pubblici » con 6; « Condizioni o professioni ignote » con 6; « Professioni e arti liberali » con 3; « Industriali e Commercianti » con 2; e « Ufficiali, impiegati e pensionati » con 1. I provenienti dall'Estero sono tutti stranieri.

LE EMIGRAZIONI. — Nell' anno 1935 gli emigrati dal Comune di Padova hanno raggiunto la cifra assoluta di 4117. Ponendo a raffronto tale numero con quello degli emigrati nei precedenti ultimi tredici anni, potremo agevolmente compilare la tavola n. 11 dalla quale apprendiamo che il fenomeno ha subìto, attraverso il tempo e pur con sensibili irregolari oscillazioni, un forte aumento.

I 4117 emigrati da Padova nell'anno 1935, raggruppati in 1898 famiglie, risultarono così ripartiti: *secondo il sesso* = 1971 maschi e 2146 femmine; *secondo la destinazione* = 968 (famiglie 400 composte di 459 maschi e 509 femmine) erano diretti in Comuni della Provincia di Padova, 3149 (famiglie 1498 composte di 1512 maschi e 1637 femmine) in altri Comuni non della Provincia di Padova e nessuno all'Estero; *secondo la provenienza* = 3299 (famiglie 1594 composte di 1579 maschi e 1720 femmine) provenivano dal centro urbano e 818 (famiglie 304 composte di 392 maschi e 426 femmine) dalla zona rurale.

Se si esamina il fenomeno in funzione alla professione esercitata dal capo famiglia emigrato, si nota: 1°) *quelli diretti in Comuni della Provinca di Padova* trovano il maggior contingente nelle categorie: « Agricoltori di ogni specie » con 247 persone; « Operai », con 211; « Condizioni e professioni ignote » con 93; e tutte le altre con contingenti bassi di poche decine di emigrati. 2°) *quelli diretti in altri Comuni non della Provincia di Padova* trovano invece i maggiori contingenti nelle seguenti categorie: « Ufficiali, impiegati, pensionati » con 642 persone; « Operai » con 389; « Corpi armati dello Stato e di altri Enti pubblici » con 344; « Professioni e arti liberali » con 311; « Industriali e Commercianti » con 238; « Condizioni e professioni ignote » con 208; « Proprietari e benestanti » con 188; « Personale subalterno dello Stato e di altri Enti pubblici » con 176; « Altre condizioni non professionali » con 173; « Personale di servizio o fatica » con 146; « Venditori di derrate alimentari, merci varie, esercenti, rappresentanti » con 136; « Addetti a servizi di trasporti e affini » con 107; ed infine « Agricoltori di ogni specie » con 91. 3°) *quelli emigrati dalla Città* trovano il maggior contingente nelle seguenti categorie: « Ufficiali, impiegati, pensionati » con 649 persone; « Operai » con 411; « Professioni e arti liberali » con 337; « Corpi armati dello Stato e di altri Enti pubblici » con 325; « Industriali e Commercianti » con 244; « Condizioni e professioni ignote » con 261; « Proprietari e benestanti » con 206; « Personale subalterno dello Sta-

TAV. 11 **Le emigrazioni dal Comune di Padova negli anni dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	1935	3174	3468	2905	4072	4008	4651	5196	4977	4209	3556	3716	3853	4117
Rapporto per 1000 abitanti calcolati nella popolazione presente media di ogni anno	17.12	27.61	29.65	24.42	33.68	32.88	37.67	41.36	39.07	32.36	26.82	27.48	27.89	28.84

to e di altri Enti pubblici » con 195; « Altre condizioni non professionali » pure con 195; « Personale di servizio o fatica » con 141; « Venditori di derrate alimentari, merci varie, esercenti, rappresentanti » con 138; « Addetti ai servizi di trasporti e affini » con 124; e, per ultimo, « Agricoltori di ogni specie » con 73 persone. 4°) *quelli emigrati dalla zona rurale* trovano il maggior contingente nelle seguenti categorie: « Agricoltori di ogni specie » con 265 persone; « Operai » con 189; seguite da tutte le altre categorie con poche decine di emigrati.

ASSISTENZA SANITARIA. — Durante l'anno 1935 sono stati accolti ed assistiti nell'Ospedale Civile di Padova 4997 malati poveri, tutti appartenenti al Comune, distinti in 2054 maschi e 2943 femmine. Di questo complesso, sono stati ricoverati in via ordinaria 2121 persone (distinte in 879 maschi e 1242 femmine) ed in via d'urgenza 2876 (distinte in 1175 maschi e 1701 femmine). Esaminata sotto questo solo punto di vista l'attività del massimo Ente Spedaliero padovano subisce, attraverso il tempo, significative variazioni. Infatti negli anni che vanno dal 1922 al 1935 le quantità annuali di poveri accolti e assistiti ci consente di tracciare la tavola n. 12 dalla quale balza evidente l'osservazione dell' incremento dato a questa forma di assistenza la quale raggiunge precisamente nell'anno che stiamo esaminando la cifra massima di questi ultimi quattordici anni.

A puro titolo di curiosità notiamo che nel movimento di uscita dall'Ospedale figurano: morti 293 di cui 175 maschi e 118 femmine; trasferiti 1483 di cui 637 maschi e 856 femmine; usciti per guarigione 3070 di cui 1136 maschi e 1934 femmine. Il 31 dicembre, nell'ultimo giorno dell'anno 1935, erano degenti all'Ospedale Civile 553 maschi e 376 femmine, per un complesso cioè di 929 persone.

All'Ospedale d' Isolamento i curati nell'anno 1935 ammontarono a 333 maschi e 322 femmine, per un totale di 655 persone, costituito per oltre una metà (354) da malati di difterite, per un sesto da malati di scarlattina, per un altro sesto da malati di morbillo e per il restante dalle diverse altre malattie infettive.

All'inizio dell'anno i ricoverati nell'Ospedale d'Isolamento erano 72, egualmente distribuiti nei due sessi. Durante l' anno ne sono entrati 655 (maschi 333 e femmini 322); ne sono usciti perchè guariti 648 (maschi 329 e femmine 319); ne sono morti 34 (maschi 18 e femmine 16); quindi a fine anno restarono degenti 45 persone di cui 22 maschi e 23 femmine.

Naturalmente questi dati non rappresentano la morbilità totale del Comune in tale campo, sia perchè l'Ospedale d'Isolamento accoglie malati di altri Comuni, sia perchè — come è risaputo — molti malati vengono curati nella propria abitazione.

Del Dispensario Antitubercolare presso l'Associazione Padovana contro la tubercolosi basterà rilevare: 1°) che vennero effettuate 6541 visite a persone già visitate altre volte e distinte in 2566 maschi e 3975 femmine; 2°) che vennero effettuate 1246 visite a individui mai visitati prima e ripartiti in 525 maschi e 272 femmine e che di questi, ben 532 (maschi 227 e femmine 305) vennero riconosciuti affetti da tubercolosi polmonare chiusa; 148 (maschi 78 e femmine 70) da tubercolosi polmonare aperta; 155 (maschi 71 e femmine 84) da altre forme tubercolari; e 411 (maschi 149 e femmine 262) non riconosciuti tubercolosi.

Per questo complesso di 7787 visite, di cui 3091 maschi e 4696 femmine, vennero proposti per l'invio a Sanatori od Ospedali 884 perso-

TAV 12 - **I malati poveri del Comune di Padova assistiti dall' Ospedale Civile dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	3176	3511	3882	3243	3561	3987	4199	4303	4146	3653	4292	4277	4529	4997

ne, ripartite in 406 maschi e 478 femmine; e per l'invio a cure balneari e climatiche 109 persone di cui 56 maschi e 53 femmine.

Nel Dispensario Celtico della R. Università, reparto « *Venerei* », si sono visitati per la prima volta 602 persone di cui 530 maschi e 72 femmine; visitati 6009 individui già visitati altre volte, distinti in 4688 masci e 1321 femmine. Un complesso insomma, per i venerei, di 6611 visite, di cui 5218 a maschi e 1393 a femmine. Nel reparto « *Sifilitici* » le persone visitate per la prima volta furono 279 di cui 161 maschi e 118 femmine; e quelli che ebbero già a subire altre visite furono 11053 di cui 5253 maschi e 5800 femmine. Un complesso insomma, per i sifilitici, di visite 11332 di cui 5414 a maschi e 5918 a femmine.

Tutta l' attività quindi del dispensario, senza distinzione di reparti, si compendia nelle seguenti cifre: visite 17943 di cui 10632 a maschi e 7311 a femmine.

Presso la Clinica Oculistica della R. Università vennero visitati, nell'ambulatorio della Clinica stessa, 6081 persone (3550 maschi e 2531 femmine) delle quali 2919 (maschi 1732 e femmine 1187) per la prima volta e 3162 (maschi 1818 e femmine 1344) visitati già altre volte. In conseguenza di queste 6081 visite, 568 persone (di cui 292 maschi e 276 femmine) vennero ricoverate nella Clinica; e 358 (maschi 172 e femmine 186) operate in ragione di 30 (maschi 16 e femmine 14) nell'ambulatorio e di 328 (maschi 156 e femmine 172) nella Clinica medesima.

All'Istituto Antirabbico « Achille De Giovanni » si presentarono per essere visitate o fecero denuncia di morsicature ricevute da cani idrofobi o ritenuti tali, 86 persone delle quali solamente 13 vennero curate presso l'Istituto. Di dette persone, 11 vennero morsicate da animali che non si poterono sperimentare; 62 da animali in osservazione e 8 da animali dei quali mancarono notizie.

Gli animali riconosciuti non idrofobi furono 36; quelli riconosciuti idrofobi 3; quelli messi in osservazione 35; quelli che non si poterono sperimentare 11; quelli sperimentati od osservati altrove 4 ed, infine, quelli ricoverati presso l'Istituto per esperimento, 15.

IGIENE E POLIZIA SANITARIA. — L'aumento nelle denuncie delle malattie infettive che avevamo rilevato nell' anno 1934 non trova fortunatamente conferma nell'anno in esame in cui si registra una diminuzione nei confronti per l' appunto dell' anno precedente; diminuzione che non modifica però la considerazione che il fenomeno, traverso il tempo, va segnando una curva ascendente e quasi uniforme se si eccettua la eccezionalità dell'anno 1929 in cui il diffondersi dell'influenza epidemica ha fatto toccare alle denuncie in parola la cifra altissima di 4883. Esaminando le cifre assolute fornite dal fenomeno nel corso degli ultimi quattordici anni possiamo costruire la tavola n. 13 eloquentissima e non abbisognevole di commenti ed alla quale facciamo seguire la tavola n. 14 della mortalità dovuta alle stesse malattie infettive, essendo la seconda una conseguenza della prima.

TAV. 13 **Denuncie di malattie infettive a Padova dal 1922 al 1935**

	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	573	887	894	781	956	1277	1200	4883	1949	1123	1264	1157	1305	1237

Per quanto riguarda l'anno 1935 ci limiteremo a rilevare che su 1237 denuncie, 630 riguardavano persone di sesso maschile e 607 di sesso femminile; che sul complesso delle denuncie, il 27% è tenuto dalla « difterite e croup » (334); il 19,56% dal « morbillo » (242); il 10,59% dalla «tubercolosi polmonare» (131); il 10,51% dalla « scarlattina » (130); l'8,09% dalla « influenza epidemica » (100); il 6,95% dalla « febbre tifoide » (86); il 4,29% dalla « pertosse » (53); il 3,96% dalle « morsicature di animali rabbici o sospetti » (49); il 3,23%

TAV. 14 **La mortalità per malattie infettive a Padova dal 1922 al 1935**

Malattie	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
	Cifre assolute													
Morbillo	—	14	10	22	12	24	8	7	9	—	13	1	6	22
Scarlattina	1	1	86	1	6	5	—	3	1	3	4	—	3	4
Tifo addominale e infezioni paratif.	32	31	40	21	26	23	38	25	12	20	16	15	11	19
Meningite cerebro-spinale epidem.	9	4	—	2	—	—	1	2	1	3	2	1	1	2
Difterite e croup	10	11	95	7	26	23	16	16	10	10	17	25	14	15
Influenza epidemica	—	—	—	—	—	—	25	79	11	31	30	6	20	26
Tubercolosi polmonare	225	236	301	274	289	253	202	218	194	184	227	191	154	171
Altre forme di tubercolosi	116	137	118	112	116	93	77	96	115	69	68	56	58	38
Altre malattie infettive	29	21	6	8	4	12	8	151	250	13	39	19	21	21
Totali	422	455	656	447	479	433	375	597	603	333	416	314	288	318

dalla « varicella » (40); il 2,43% dalla « parotite epidemica » (30); ed il restante 3,39%, per un complesso di 42 denuncie è ripartito con numeri bassissimi tra la « dissenteria bacillare » (1), la « meningite cerebro-spinale epidemica » (2), la « poliomielite acuta » (1), l' « encefalite letargica » (1), la « febbre puerperale » (7), la «malaria » (4), la « pellagra » (8), la « sifilide » (5), l'« anchilostomiasi » (1), la « tigna e scabbia nelle collettività » (1) ed il « carbonchio ematico » (1).

La cura e profilassi della tubercolosi ha determinato nel 1935 ben 7787 visite ad ammalati; 554 giornate di somministrazione di alimenti e 418 sopraluoghi alle case dei tubercolosi.

Sempre nel 1935 vennero eseguite 985 (maschi 509 e femmine 476) vaccinazioni antivaiolose di cui 819 (maschi 428 e femmine 391) con esito positivo e 166 (maschi 81 e femmine 85) con esito negativo o dubbio; e 2047 (maschi 858 e femmine 1179) rivaccinazioni pure antivaiolose, di cui 909 (maschi 422 e femmine 487) con esito positivo e 1128 (maschi 439 e femmine 689) con esito negativo o incerto.

La sorveglianza sanitaria per l'igiene scolastica ha fornito per l'anno 1935 le seguenti osservazioni: 1°) *sorveglianza sanitaria sugli ambienti scolastici e provvedimenti relativi* = visite alle aule 51; visite ai locali accessori 9; inconvenienti in linea igienica riscontrati 29 e riparati 7; disinfezioni effettuate 106 — 2°) *sorveglianza sugli alunni delle scuole elementari* = scolari visitati 2288; malattie riscontrate e per le quali si sono allontanati gli alunni dalle scuole: per difterite e croup 54 ammalati, per scarlattina 12; per varicella 5, per pertosse 7, per ileo-tifo 3, per orecchioni 30, per tubercolosi polmonare 1; malattie che hanno consentito condizionatamente la presenza degli alunni a scuola: tubercolosi chiusa 7, scabbia 3, impetigine 1, tricofitiasi 4 — 3°) *provvedimenti vari per l'igiene scolastica* = Rivaccinazioni con pus-vaccinico 1319, alunni proposti per la cura inalatoria 1242, visita ad alunni in partenza per le colonie climatiche 480, consultazioni medico-pedagogiche 474, vaccinazioni antidifteriche 350, alunni visitati per rilascio certificati 314, alunni proposti per l'invio a scuole speciali 201, carte biografiche 128, alunni consigliati a sottoporsi a cura medica 95, alunni inviati a medici specialisti dell'ufficio per varie cure 46, ed altre di minore entità.

Gli effetti disinfettati nell'anno 1935 dall'apposito servizio comunale ammontarono a 25493 dei quali 5646 a causa di tubercolosi, 12531 di difterite, 5180 di scarlattina, 1246 di tifo, 271 di tumori maligni e 380 per altre cause. La stragrande maggioranza di detti effetti, e cioè 16179, sono stati disinfettati alla stazione di disinfezione; 8504 in case private; 7

in pubblici stabilimenti e 263 nelle scuole elementari. Sempre degli stessi effetti: 16233 sono stati disinfettati col vapore e 9260 con agenti chimici.

Gli ambienti disinfettati invece dallo stesso servizio comunale furono 1871 dei quali 441 per tubercolosi, 933 per difterite, 397 per scarlattina, 82 per tifo, 3 per tumori maligni e 15 per altre cause.

L' esiguità delle somme riscosse per gli anzidetti servizi nell'intero anno 1935 (per gli effetti lire 244 e per gli ambienti 1070) dica come esuli completamente da essi il carattere speculativo per lasciare il posto a quello eminentemente igienico-sociale.

Le persone che durante l'anno 1935 presero il bagno negli Stabilimenti pubblici furono 48737; e quelli che fecero la doccia 40320. E' un totale 89057 bagni e doccie che, essendo fatti dalle classi meno abbienti, stanno a dimostrare il grado di pulizia e di igiene raggiunto dal popolo padovano.

La media giornaliera ascende a 244 presenze distribuite nei cinque stabilimenti di doccie e nel bagno pubblico.

Al canile municipale, il 1° gennaio 1935 erano ricoverati *in osservazione* 2 cani; durante l'anno ne vennero introdotti 48, ne vennero uccisi o morirono di malattia 12, ne vennero restituiti 37; cosicchè a fine anno ne restò solamente uno. Sempre al 1° gennaio 1935 era presente, *accalappiato,* 1 cane; durante l'anno ne vennero introdotti 238, asfissiati 176, ceduti a laboratori scientifici 34, riscattati da proprietari 27; cosicchè a fine anno ne restarono 2.

Particolare cura hanno posto nel 1935 gli addetti al servizio di vigilanza del suolo e dell'abitato nel compiere 7093 ispezioni ad abitazioni, emettendo come conseguenza 3745 ordinanze e 18 dichiarazioni di inabitabilità. Altrettanto dicasi per gli esercizi pubblici presso i quali sono state fatte 8381 ispezioni che hanno provocato 105 ordinanze ed altrettante proposte di sospensione di licenza d'esercizio.

Il Laboratorio Chimico Provinciale ha, nell'anno 1935, esaminati 1729 campioni di sostanze alimentari, dei quali 1140 prelevati d'autorità e 589 inviati da privati. Il risultato degli esami fu favorevole per 1347 e negativo per 382 campioni. I campioni invece di sostante varie non alimentari esaminati nel corso dell'anno ammontarono a 1345 di cui 511 prelevati d'autorità e 834 inviati da privati. Esito favorevole per 552 campioni e sfavorevole per 793.

Il Laboratorio Medico-Micrografico Provinciale ha, nell'anno 1935, esaminati 537 campioni di sostanze alimentari e varie, con 528 risultati favorevoli e 45 sfavorevoli. Eseguì ricerche diagnostiche su 2586 campioni ottenendo esito positivo su 1461 e negativo su 1125.

POLIZIA VETERINARIA E ANNONARIA. — I soli dati che ci è possibile illustrare brevemente, rientrando tutti gli altri di questo capitolo nel gruppo a carattere economico, sono quelli della vigilanza sul latte. E notiamo che la situazione a fine dell'anno 1935 era: *Ditte fornitrici di latte* n. 2666 delle quali 1707 del Comune di Padova e 959 di altri Comuni della Provincia; *Stalle di produzione del latte* n. 2820 delle quali 1701 del Comune di Padova e 1119 di altri Comuni della Provincia; *Animali lattiferi* n. 6548 di cui 3912 del Comune di Padova e 2636 di altri Comuni della Provincia; *Latterie* n. 528; *Lattivendoli ambulanti* n. 54.

Per le operazioni di vigilanza sono state eseguite: 166 visite sanitarie agli animali ed alle stalle; 1 visita al personale addetto al latte; 142 diffide per manutenzione e riattamento stalle; 7 tubercolinizzazioni; 452 campioni di latte prelevati; 373 contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti; 37 denuncie all'autorità giudiziaria; 16 casi di malattie infettive e 127 vaccinazioni antitifiche.

COMMERCIO. — Il 1° gennaio 1935 esistevano in Comune di Padova: 80 negozi per vendita di generi alimentari all'ingrosso e 1428 per vendita degli stessi generi al minuto; 73 negozi per vendita di altre merci all'ingrosso e 1126 per vendita pure di altre merci al minuto.

Durante l'anno avvennero i seguenti movimenti = *concessione nuove licenze* n. 66 così ripartite: 5 per vendita generi alimentari

all'ingrosso e 12 al minuto; 6 per vendita di altre merci all'ingrosso e 43 al minuto = *concessione subingressi* n. 152 così ripartiti: 1 per vendita generi alimentari all'ingrosso e 88 al minuto; 1 per vendita altre merci all'ingrosso e 62 al minuto = *cessazione definitiva licenze* n. 46 così ripartite: 3 per vendita generi alimentari all'ingrosso e 10 al minuto; 6 per vendita altre merci all'ingrosso e 27 al minuto = *cessazione licenze seguite da subingresso* n. 152 corrispondenti alla anzidetta concessione di subingressi.

In tal guisa al 31 dicembre esistevano in Comune di Padova: 82 negozi per vendita generi alimentari all'ingrosso e 1430 al minuto; 73 negozi per vendita di altre merci all'ingrosso e 1142 al minuto.

POLIZIA URBANA. — I Vigili Urbani del Comune di Padova, durante l' anno 1935, anno elevato 17832 contravvenzioni di cui 13948 per infrazione alle leggi dello Stato e regolamenti governativi; 2902 alle leggi e regolamenti sui velocipedi, automobili e motocicli; 982 alla tassa velocipedi e veicoli. Di questo complesso di contravvenzioni 12565 vennero conciliate, 5025 denunciate alla R. Pretura e 233 annullate. Gli stessi Vigili inoltrarono durante l'anno 362 rapporti di cui per disordini stradali 274, edilizi 63 e sanitari 25. Arrestarono 292 persone per reati vari; eseguirono 104 servizi diversi ed inoltrarono 514 denuncie per reati vari.

Sempre durnate l'anno 1935 vennero rilasciate 147 nuove licenze di vario genere e 2129 vennero rinnovate. Delle prime: 26 per servizio di barbiere e parrucchiere, 8 per mostre o vetrine, 77 per occupazione di suolo pubblico, 34 per industrie e commercio girovago e 2 per automobili pubbliche. Delle seconde: 90 per vetrine e mostre, 1003 per occupazione di suolo pubblico, 1027 per industrie e commercio girovago, 8 per automobili pubbliche e 1 per vetturali.

Gli oggetti trovati esistenti presso l'Economato Municipale, al 1° gennaio 1935, erano 520 per un valore approssimativo di 3384 lire, mentre le somme depositate presso lo stesso ufficio perchè trovate, ammontavano a Lire 4861,20.

Durante l'anno entrarono 78 altri oggetti, per un valore di Lire 4280,— ed altre Lire 1058,45. Vennero però restituiti ai proprietari 53 oggetti per un valore di Lire 3815,—, e Lire 1830,15. Cosicchè a fine anno restavano giacenti 545 oggetti per un valore di Lire 3849,—, e Lire 4089,50 in contanti.

Le ispezioni eseguite durante l'anno 1935 per vigilanza sugli alimenti e bevande, ammontarono a 190284 delle quali ben 63730 per la vendita girovaga del pesce, 19446 a spacci di frutta ed erbaggi, 17497 a salumerie e pizzicherie, 14089 a spacci pane farine e paste, 12579 a spacci di bevande alcooliche, 10290 a spacci di pesce, 9223 a latterie, 8945 a trattorie, caffè, birrerie, per non citare che i dati più alti.

In conseguenza a tali ispezioni vennero sequestrati kg. 80 di frutta, kg. 1033 di funghi freschi e secchi, kg. 2880 di melloni e angurie e 3115 kg. di erbaggi.

BENEFICENZA E ASSISTENZA PUBBLICA. — Il solo Patronato Scolastico dell'Opera Nazionale Balilla di Padova, durante l'anno solare 1935, ha somministrato 66284 razioni di cui 61782 nei doposcuola e 4502 nelle Colonie di pianura.

L'Istituto Provinciale degli Esposti, al 1° gennaio 1935, ospitava 95 bimbi di cui 38 maschi e 69 femmine. Durante l'anno avvennero i seguenti movimenti: nuovi ammessi 216 di cui 110 maschi e 105 femmine; 211 riportati o richiamati di cui 92 maschi e 119 femmine; affidati all'esterno e passati a pane 359 di cui 163 maschi e 196 femmine; riconosciuti e ritirati dai genitori 40 di cui 24 maschi e 16 femmine; morti 24 di cui 15 maschi e 9 femmine. A fine anno restarono così 98 di cui 38 maschi e 60 femmine.

Lo stesso Istituto, al 1° gennaio 1935, aveva all'esterno del Brefotrofio 937 bimbi di cui 462 maschi e 475 femmine. Durante l'anno avvennero i seguenti movimenti: collocati 270 di cui 120 maschi e 150 femmine; riportati o richiamati 88 di cui 41 maschi e 47 femmine; ritornati 209 di cui 92 maschi e 117 femmine; passati a pane e cessati per matrimonio dei genitori 93 di cui 25 maschi e 68 femmine; morti 11 di cui 7 maschi e 4 femmine. A fine

anno restarono così affidati all'esterno 982 bambini di cui 499 maschi e 483 femmine.

Per ottenere il sussidio per allattamento di bambini illegittimi vennero inoltrate, nell'anno 1935, numero 157 domande di cui solamente 14 respinte e, delle 143 accettate, 21 vennero passate a razione alimentare materna, 117 ad allattamento artificiale e 5 ad allattamento con balia. Le ragioni per le quali venne concesso il sussidio sono determinate per la maggior parte da riscontrata insufficenza di secrezione (62), da anemia e denutrizione (33), da tubercolosi (15), da mastite (9), da malconformazione mammiaria (6), e da altre diverse malattie per i restanti 18.

Il servizio di sorveglianza del baliatico e dell'allattamento artificiale ai bambini legittimi durante l'anno 1935, ha determinato 1440 visite di cui 727 a domicilio e 713 al consultorio. Di dette visite, 63 vennero effettuate per allattamento al seno (suddivise a lor volta in 38 nel centro urbano e 25 nella zona rurale); 1279 per allattamento misto (suddivise in 831 nel centro urbano e 448 in zona rurale); e 98 per allattamento artificiale (suddivise in 85 nel centro urbano e 13 nella zona rurale).

La Casa di Ricovero, al primo giorno dell'anno 1935, registrava la seguente situazione: Inabili al lavoro 562 (di cui 229 maschi e 333 femmine); cronici 227 (di cui 99 maschi e 128 femmine); per un complesso quindi di 789 ricoverati (328 maschi e 461 femmine) di cui 506 ricoverati gratuitamente (202 maschi e 304 femmine). Durante l' anno sono entrati 149 inabili al lavoro (66 maschi e 83 femmine), 64 cronici (23 maschi e 41 femmine) e, mentre dei primi ne sono usciti o morti 111 (maschi 42 e femmine 69), dei secondi ne sono usciti o morti 63 (maschi 34 e femmine 29). A fine anno si registrava quindi la seguente situazione: inabili al lavoro 600 (di cui 253 maschi e 347 femmine), cronici 228 (maschi 88 e femmine 140), per un complesso quindi di 828 ricoverati (341 maschi e 487 femmine) dei quali 535 gratuitamente (224 maschi e 311 femmine).

La « Croce Verde », durante l'anno 1935, ha effettuato 3771 trasporti di cui 765 di notte e 3006 di giorno; 1280 in Città, 2155 nella zona rurale del Comune e 336 fuori Comune; 2489 per malattie diverse, 510 per ferimento, 423 per parto o aborto, 164 per malore, 155 per pazzia, 23 per morte e 7 per tentato suicidio; percorrendo km. 27678 nel Comune, km. 17650 fuori Comune; e usufruendo del servizio di 2697 militi-presenze. Lo stesso Ente ha assistito 2597 persone in sede e 732 fuori sede, per un totale di 3329 persone a 46 delle quali è stato offerto dai militi il sangue per la trasfusione.

L'elenco dei poveri, aggiornato nel dicembre 1934 è stato riveduto nel gennaio 1936, quindi durante l'anno 1935 esso è rimasto invariato con 4845 famiglie composte complessivamente di 19681 persone.

Il Monte di Pegni, che al 1° gennaio 1935 aveva in deposito 74414 pegni per un importo di Lire 4.287.416 (distinti in: preziosi n. 40499 per Lire 3.508.398 e non preziosi n. 33915 per Lire 779.018) ha avuto durante l'anno i seguenti movimenti: pegni caricati n. 75206 per Lire 8.467.962 (di cui 49272 preziosi e 25934 non preziosi, rispettivamente per L. 7.271.549 e Lire 1.196.413); pegni riscattati o venduti n. 107168 per L. 9.532.613 (di cui 63633 preziosi e 43535 non preziosi, rispettivamente per Lire 8.158.259 e Lire 1.374.354). In tal modo a fine anno sono rimasti giacenti n. 42452 pegni per Lire 3.222.765 distinti in n. 26138 preziosi per Lire 2.621.688 e n. 16314 per Lire 601.077, più quelli rinnovati.

TAV. 15 - **Sussidi erogati dal Comune e dalla Congregazione di Carità negli anni dal 1928 al 1935**

Ente		1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
dal Comune	Numero	1323	1629	1711	2081	2440	3542	3153	2548
	Somme	6003	9905	9943	9778	9906	9719	9609	9800
dalla Congregazione di Carità	Numero	7310	8715	8657	11494	14228	15722	16240	12577
	Somme	200908.55	224320.50	205401.45	258262.95	293566.80	285563.55	255024.10	187515.76

I sussidi in denaro erogati nel 1935 dal Comune e dalla Congregazione di Carità ammontarono per il primo a n. 2548 per un importo di Lire 9800; e per la seconda a n. 12577 per un importo di Lire 187515,76. La tavola numero 15, pur essendo limitata agli ultimi otto anni, dimostra l'impulso ricevuto anche da questo servizio; impulso che nel 1935 ha avuto una diminuzione per la Congregazone di Carità in quanto il Comune ha devoluto parte delle somme che alla Congregazione stessa erano assegnate, in altre forme di assistenza e beneficenza.

I Dormitori pubblici, nell'anno in esame, hanno registrato 77674 presenze, ripartite in 60285 maschi e 17389 femmine; mentre le Cucine Economiche ne hanno registrate 88100 per 53900 maschi e 34200 femmine.

BIBLIOTECHE - MUSEI - ARCHIVI. — Il monumento artistico padovano che nel 1935 ha visto la maggiore affluenza di visitatori è stato, del resto come per gli scorsi anni, la Cappella degli Scrovegni che, mirabilmente affrescata da Giotto, costituisce sempre la migliore e maggiore attrattiva artistica per i turisti. Infatti ben 10522 furono nel 1935 i suoi visitatori, pari ad una media di quasi 29 giornalieri. Ma se la raccolta bellezza della Cappella di Giotto attrae il visitatore, non minore attrattiva desta la maestosa grandezza della Sala della Ragione la quale, sempre nell'anno 1935, ha annoverato 6906 visitatori, pari ad una media di 19 giornalieri. Terzo viene il Museo Civico (ed annesso Museo Bottacin) con 5372 visitatori; ed ultimo l'Oratorio di San Rocco con 675 visitatori.

La Biblioteca Comunale annessa al Museo Civico, quella Popolare di Ponte di Brenta, quella Comunale Pedagogica e quella Popolare Comunale gestita dall'Istituto Fascista di Cultura, hanno avuto complessivamente 11131 lettori che hanno letto 15127 opere composte di 20708 volumi.

Il maggior numero di lettori, cosa che non si verificava da due anni, l'ha avuto la Biblioteca Popolare, gestita dall'Istituto Fascista di Cultura, con 5231 di cui 1357 studenti e professori, 221 operai e 3653 altre e svariatissime professioni e condizioni sociali; mentre la Biblioteca Comunale annessa al Civico Museo ha avuto 5035 lettori di cui 3696 studenti, 434 professori e 905 di altra professione o condizione sociale. Presso quest'ultima la lettura è stata fatta per la quasi totalità in sede; mentre per la prima la maggioranza è concentrata nei « prestiti » e con preferenza spiccata ai romanzi ed ai libri per la gioventù.

Ci sembra opportuno, anche in questo settore, dare — con la tavola numero 16 — la visione dell'andamento sia dell'afflusso dei lettori che del numero delle opere lette nelle due maggiori Biblioteche del Comune di Padova.

Le nuove opere entrate ad aumentare il patrimonio della Biblioteca Comunale furono 6042; quelle invece che incrementarono la Biblioteca Popolare furono solamente 11. La Biblioteca Popolare di Ponte di Brenta ha viste entrare 86 nuove opere e quella Pedagogica Comunale solamente 1.

TAV. 16 **Le Biblioteche Comunali negli anni dal 1922 al 1935**

Biblioteche		1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Lettori	Biblioteca Comunale	1508	1635	1815	2458	2700	3332	4619	4228	4047	5191	5237	6936	6986	5035
	Biblioteca Popolare	5266	8230	8114	11444	12212	14670	13594	7497	4932	5939	5432	4211	3841	5231
Opere	Biblioteca Comunale	2499	2863	2982	3777	5038	5324	8509	6966	6674	7858	8990	17402	11386	7993
	Biblioteca Popolare	5266	8230	8114	11444	12212	14670	13594	7497	4932	5939	5432	4211	3841	5231

ATTIVITÀ EDILIZIA. — Nel centro urbano di Padova, durante l'anno 1935, vennero concesse licenze di costruzione per 195

fabbricati contenenti 376 abitazioni con 1917 stanze. Il maggior contingente e dato dalle abitazioni con 5 e con 4 stanze.

Nella zona rurale le licenze concesse furono invece 62 per 66 abitazioni con 249 stanze; ed anche per queste il maggior contingente è dato dalle abitazioni composte di 4 stanze. Distinte secondo il tipo, le 195 costruzioni del centro urbano sono per tre quinti civili, per poco più di un quinto popolari e per il restante signorili. Le 62 costruzioni invece della zona rurale sono per due terzi operaie e l'altro terzo, per metà civili e per metà coloniche.

La tavola numero 17 basta da sola a dare una idea dell'andamento del fenomeno attraverso il tempo e a far notare che, mentre fino al 1934 si è rilevato l'aumentare del fenomeno stesso, col 1935 si registra una sensibile diminuzione dovuta al fatto che nell'ultimo trimestre dell'anno in parola — a causa delle controsanzioni — nessuna licenza di costruzione venne rilasciata.

Per restauri e ampliamenti vennero rilasciate licenze: per il centro urbano n. 131 per 84 abitazioni con 456 stanze; e nella zona rurale 72 per 29 abitazioni con 171 stanze. Nessuna abitazione venne soppressa per demolizione o trasformazione d'immobili

TAV. 17 - **Licenze per nuove costruzioni rilasciate dal Comune di Padova dal 1922 al 1935**

		1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Cifre assolute	Centro urbano	45	142	166	224	154	79	38	37	134	102	132	224	267	195
	Centro rurale	82	295	243	199	174	96	202	201	190	97	117	96	132	62

COMUNICAZIONI. — Le persone che hanno viaggiato sulle tramvie comunali durante gli ultimi otto anni sono andate diminuendo di anno in anno. Ciò è chiaramente dimostrato dalla tavola numero 18 dalla quale agevolmente si rileva che il numero di biglietti venduti, dopo avere notevolmente superato i dieci milioni nel 1930, è andato sempre diminuendo negli anni successivi di circa un milione di biglietti all'anno, fino a giungere a 6.600.135 nel 1935.

Le linee automobilistiche, molte delle quali allaccianti Padova con altri Comuni, hanno trasportato 992.365 viaggiatori. Alla stazione delle Tramvie Venete vennero venduti 154.226 biglietti nella stragrande maggioranza di II^a classe che, su dette tramvie, corrisponde alla III^a classe delle Ferrovie dello Stato. Alla stazione della Ferrovia Padova-Piazzola-Carmignano, i viaggiatori che acquistarono il biglietto furono 38906, nella quasi totalità di III^a classe.

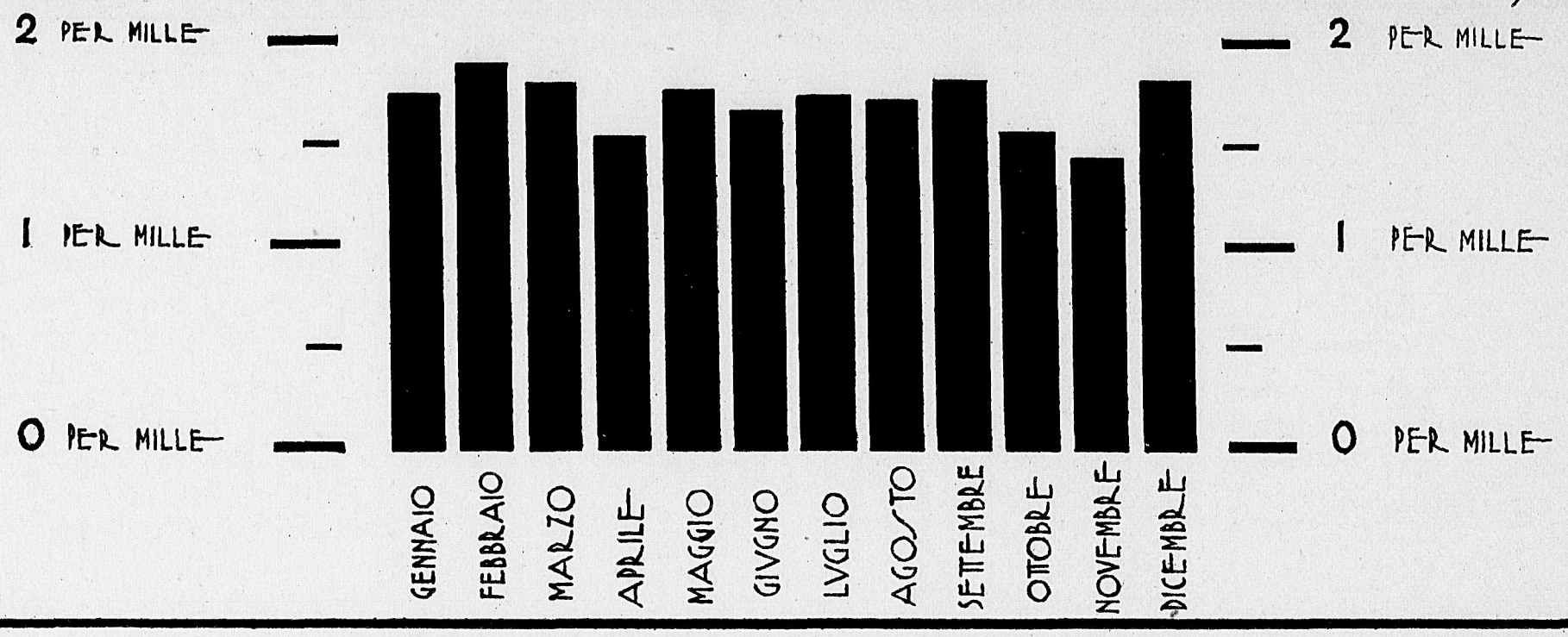
INCIDENTI STRADALI. — Su 422 investimenti o scontri, risultarono ferite 444 persone e morte 19. Le maggiori cifre le troviamo negli incidenti dove figurano le biciclette. Gli incidenti stessi sono avvenuti per la maggior parte (278) in Città e per quella minore (144) in campagna; quasi tutti sono avvenuti in giorno feriale (346) e di giorno (363); mentre su 463 infortunati, 361 sono maschi e 102 femmine.

Esaminando poi gli infortunati secondo l'età troveremo il maggior contingente nel gruppo dai 20 ai 29 anni (132), immediatamente seguito da quello fino a 15 anni (85); poi da 30 a 39 anni (67), da 15 a 19 anni (63), da

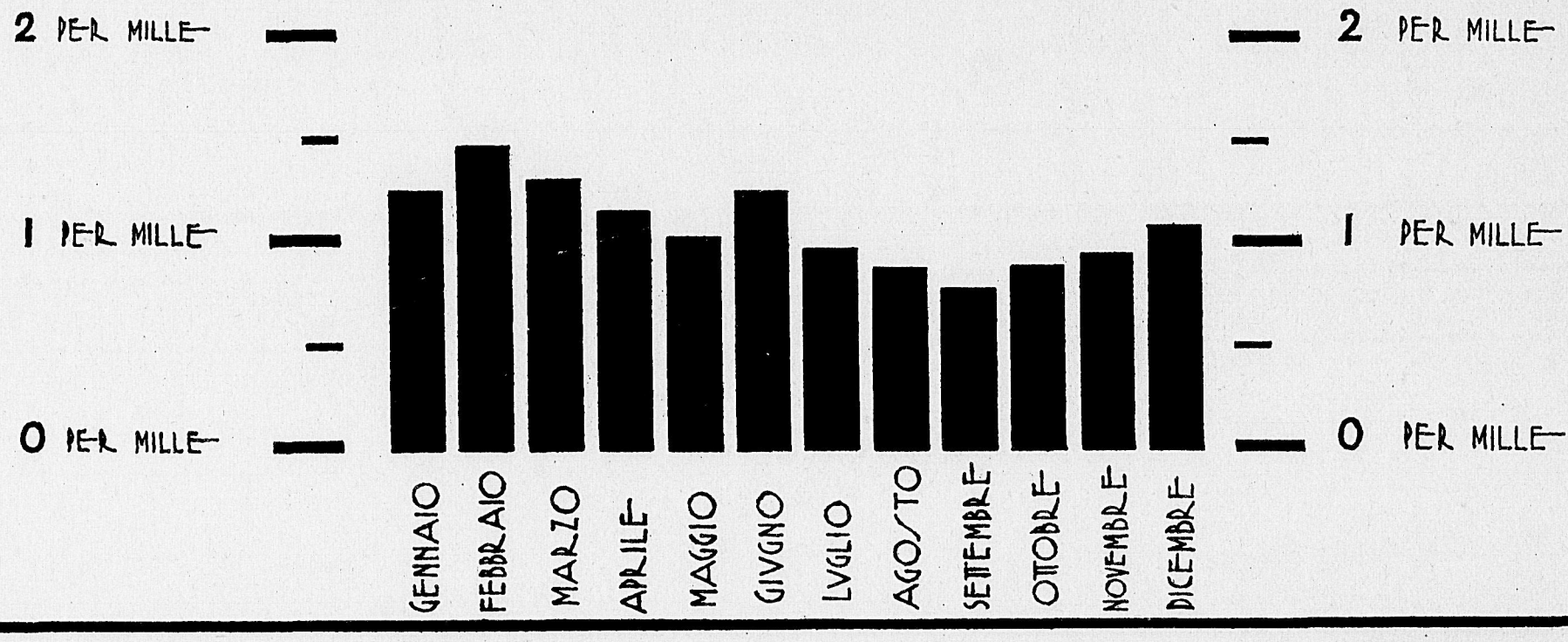
TAV. 18 **Biglietti venduti dalle Tramvie Comunali dal 1928 al 1935**

1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
8.091.815	7.114.156	10.338.133	10.040.698	9.429.041	8.574.792	7.668.192	6.600.135

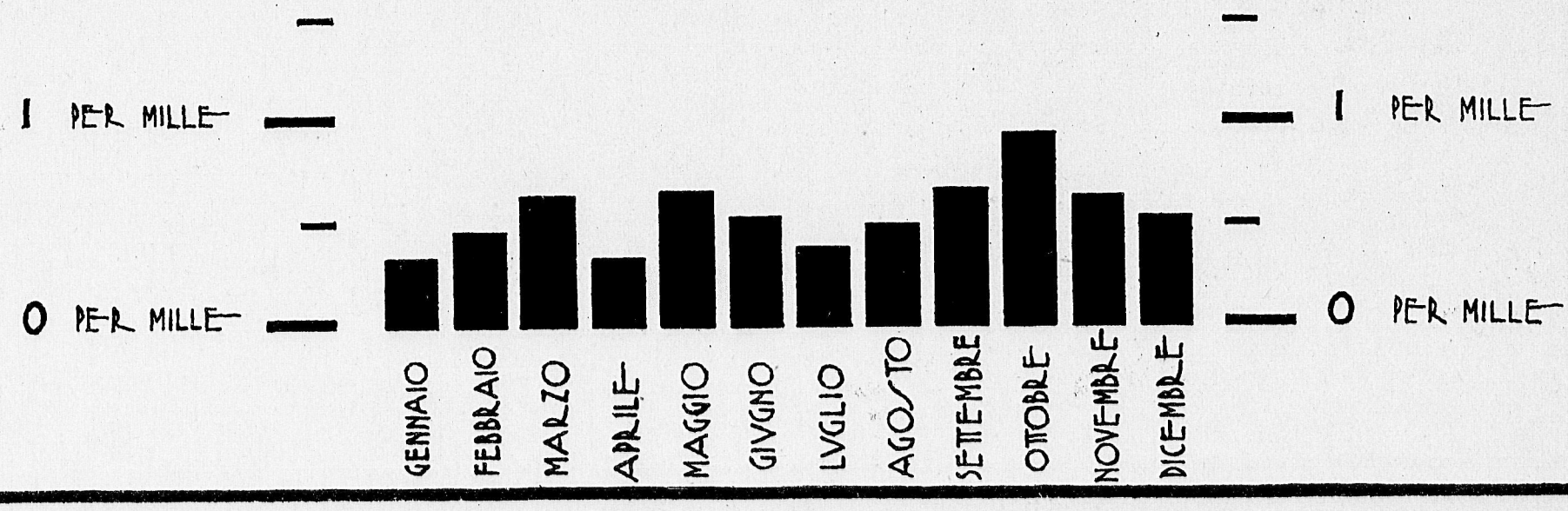
NATI-VIVI PER 1000 ABITANTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE MEDIA DEL 1935



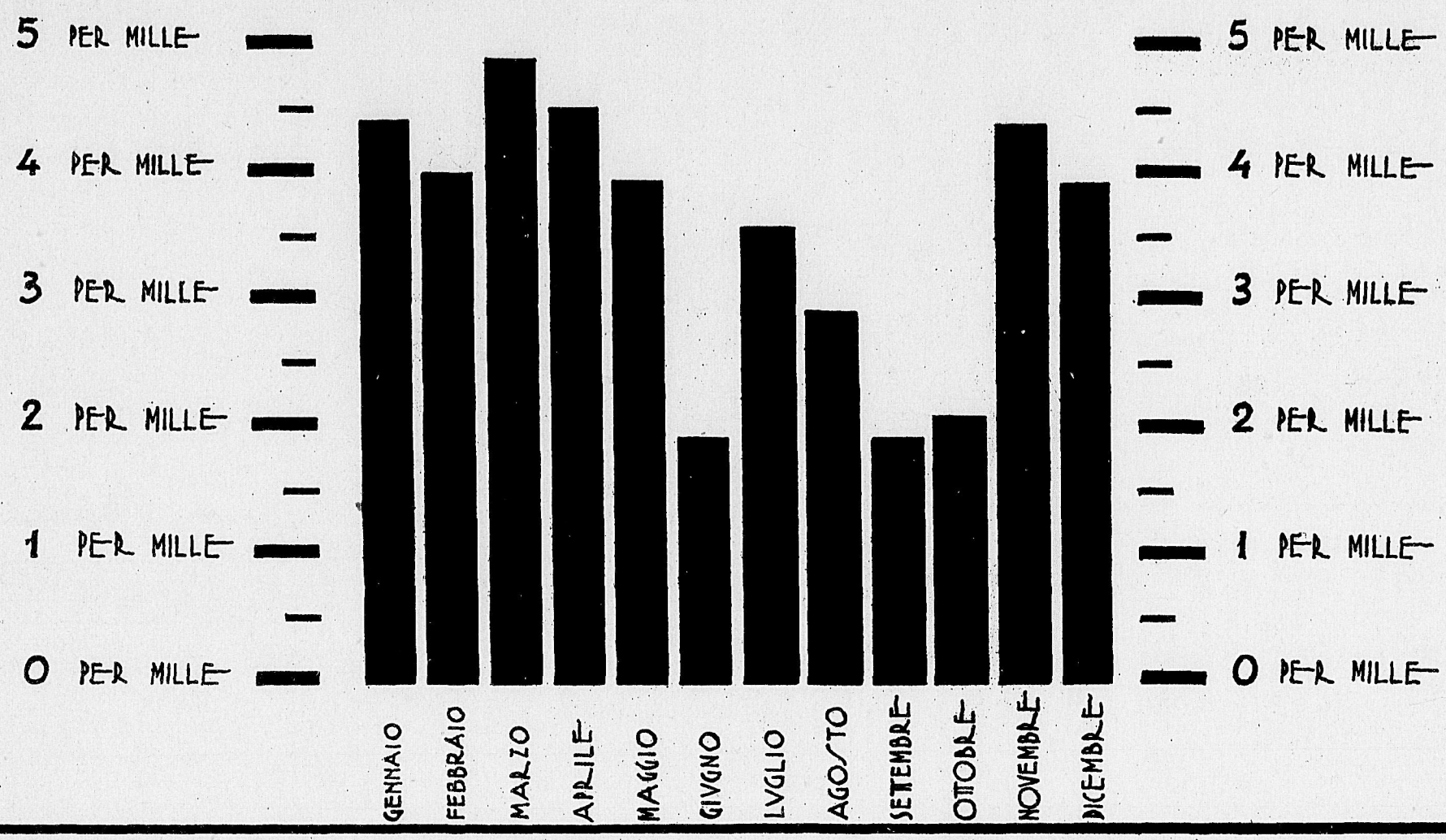
MORTI PER 1000 ABITANTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE MEDIA DEL 1935



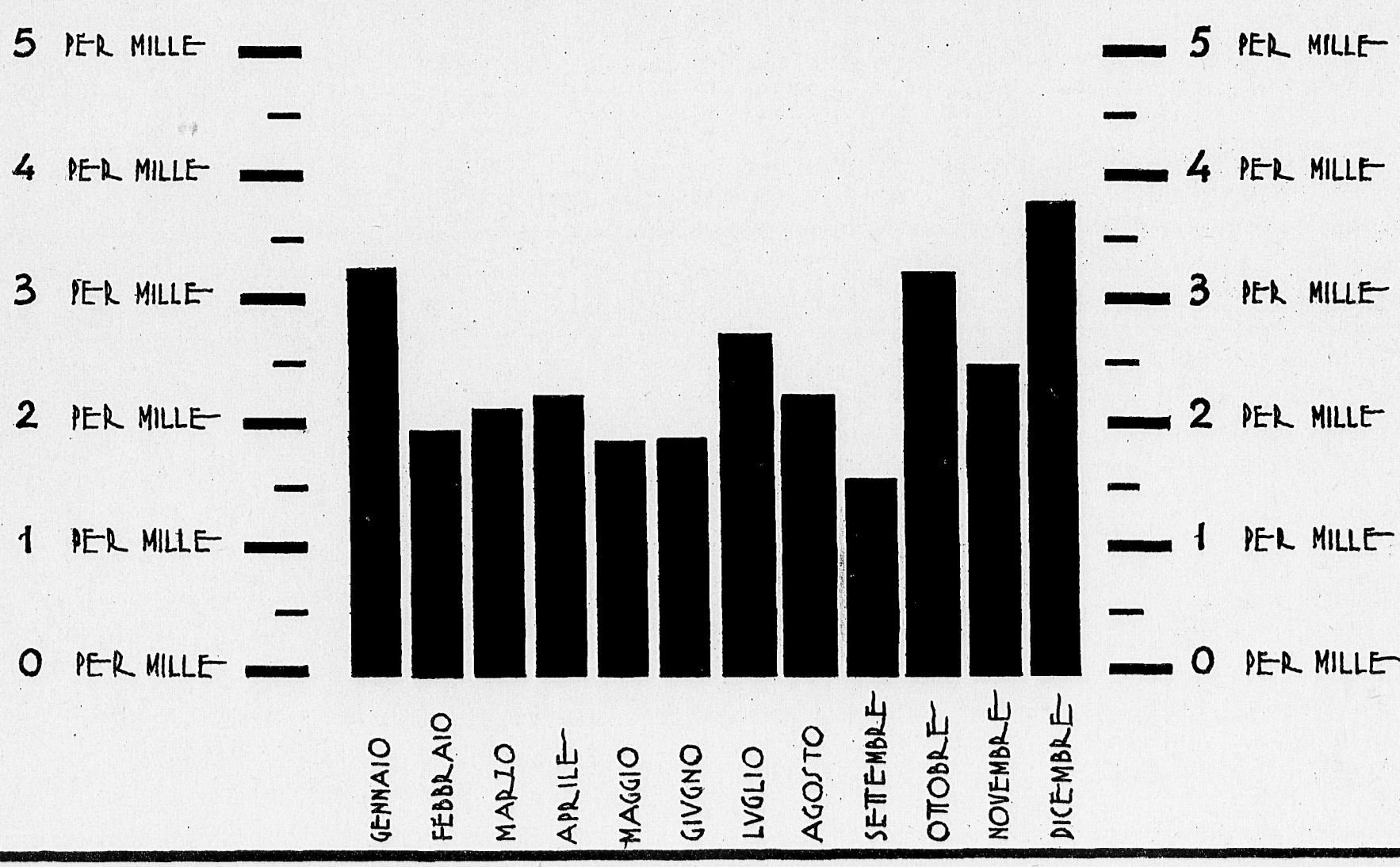
MATRIMONI PER 1000 ABITANTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE MEDIA DEL 1935



IMMIGRATI PER 1000 ABITANTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE MEDIA DEL 1935



EMIGRATI PER 1000 ABITANTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE MEDIA DEL 1935



40 a 49 anni (50), da 50 a 59 anni (42) e dagli altri gruppi con contingenti minimi.

LAVORO. — I libretti di lavoro e di maternità rilasciati dal Comune di Padova durante l'anno 1935 ammontarono a 1416 di cui, un terzo per i maschi e due terzi per le femmine; i due quinti per persone di Città ed i tre quinti per persone della zona rurale.

I dati forniti dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale circa i sussidi pagati, riguardano l'intera Provincia di Padova: 78211 sussidiati per un importo di Lire 6.404.892,15.

VARIE. — Durante l'anno 1935 sono stati affissi o distribuiti a Padova 59568 manifesti per una superficie di mq. 75592, riscuotendo la somma di Lire 200.040.

Sono stati effettuati 1288 trasporti funebri di cui la metà di IV^a^ classe e un sesto gratuiti, incassando, complessivamente per tutti i trasporti, Lire 243.960.

Sempre nell'anno 1935, i Civici Pompieri hanno avuto 163 chiamate, di cui 154 in Comune di Padova per incendi recanti danni che ammontarono presumibilmente a Lire 683.450; e 9 fuori Comune per incendi recanti un danno del presunto importo di Lire 102.600.

Le Carceri Giudiziarie di Padova hanno visto diminuire i propri ospiti che, da 297 al 1° gennaio (259 maschi e 38 femmine) sono scesi a 260 (maschi 227 e femmine 33) il 31 dicembre.

Lo Stabilimento Penale invece ha visto salire da 178 a 254 il numero dei reclusi.

Nel Municipio di Padova, durante l'anno 1935, sono state effettuate 59681 spedizioni a mezzo posta; 35102 recapiti ad opera dei Messi; 88568 notifiche di atti e 2473 pubblicazioni all'Albo.

Si sono, infine, protocollate 39970 carte; rilasciati 61504 certificati, di cui 43065 di Anagrafe e 18439 di Stato Civile; autorizzati 6381 cambi di casa di cui 4670 in Città e 1711 nella zona rurale.

Padova, Dicembre 1936-XV.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI STATISTICI
EDGARDO COCCONCELLI

ANGELO VELO DI GIORDANO

IMPRESA COSTRUZIONI FERROVIARIE - INDUSTRIALI - CIVILI E RURALI - CEMENTI ARMATI - CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

FORNITORE DELLE FERROVIE DELLO STATO

FONTANIVA (Padova)

Tel. 52 Cittadella - Telegr.: VELO - Fontaniva

●

Costruzioni: Casotti - Garette - Padiglioni - Chioschi - Cabine - Forni - Pozzi neri - Cisterne - Cunicoli - Barriere - Pali - Cancellate - Colonnette tipo FF. SS. - Chioschi, Orinatoi e latrine in cemento armato smontabili trasportabili - Tabelle per indicazioni a caratteri rilevati in cemento - Lettere d'alfabeto in cemento colorate di tutte le dimensioni - Tubi in cemento di qualsiasi misura - Monumenti - Tombe - Cappelle funerarie - Decorazioni architettoniche in cemento - Imitazione pietre arenarie

PIANERI & MAURO

REALE FARMACIA ALL'UNIVERSITÀ

Via 8 Febbraio - PADOVA - Telefono 24-197

SERVIZIO A DOMICILIO

Unici preparatori delle vere Pillole antiemorraidali GIACOMINI, indispensabili nella stitichezza e nei conseguenti disturbi nervosi, del Collirio e Pillole Neuroftalmiche AUSONIA, rimedio sovrano nelle malattie dell'occhio

INDUSTRIA DEL PIOMBO

S. A. FIGLI DI ARTURO CAMERINI

Capitale interamente versato Lire it. 4.000.000

PADOVA

CASA FONDATA NEL 1866

Successori A. L. MORITSCH

Telegrammi: METALAR

Telefoni 22-994 — 22-659

PREMIATE FABBRICHE

LITARGIRIO E MINIO DI PURO PIOMBO

PALLINI DA CACCIA

TUBI E LASTRE DI PIOMBO E STAGNO

PIOMBINI DA SIGILLARE - FILO DI PIOMBO

TRAFILATI DI PIOMBO IN GENERE

FUSIONI DI PIOMBO IN CONCHIGLIA E NORMALI

I. N. G. A. P.

INDUSTRIA NAZIONALE GIOCATTOLI AUTOMATICI

P A D O V A

Stabilimento ed Amministrazione BASSANELLO, 14

Telefono 22 - 699 - Telegrammi: INGAP - Padova

Casella Postale N. 312 - C. P. E. C. Padova N. 7814

•

MASSIMI PREMI ED ONORIFICENZE A TUTTI I CONCORSI NAZIONALI DEL GIOCATTOLO - GRANDE MEDAGLIA D'ARGENTO E DIPLOMI D'ONORE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE - DUE PRIMI PREMI AL CONCORSO NAZIONALE DEL GIOCATTOLO ITALIANO - DICHIARATA FUORI CONCORSO ALLA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

MOBILI DITTA LUIGI FAVERO

CASA DI PENA

PIAZZA CASTELLO, 7 - Tel. 23-960

I fiori più belli - i lavori più artistici - il più grande assortimento - i prezzi più miti dalla Fioreria

GALEAZZO VED. ZANON

VIA ROMA, 40 - TELEFONO 23-270

CARTOLERIE

G. M. PROSDOCIMI

P A D O V A

Piazza Pedrocchi - Tel. 22361 **Corso Garibaldi, 1 - Tel. 23365**

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER UFFICI

MAGAZZINI ALL'INGROSSO VIA S. FERMO 24 - TELEFONO 22-974

TIMBRIFICIO VENETO

BORDIN ATTILIO

INCISORE

PADOVA - Corso Garibaldi, 7 IV

Timbri gomma e metallo - Targhe di qualsiasi metallo - Trafori - Sigilli - Punzoni - Stampi per Rilievografia - Sapone - Fuoco ecc.

Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Compagnia istituita nel 1831

Capitale L. 120.000.000 interamente versato

Fondi di garanzia: oltre 1 Miliardo e 900 Milioni

Incendi - Furti - Vita - Trasporti

L'Anonima Grandine - L'Anonima Infortuni

di Milano

AGENZIA DI PADOVA: Piazzetta Teatro Garibaldi N. 5

Biancherie per Corredi

Tele - Tovagliati

GIUSEPPE CANTO

CASA SPECIALIZZATA

FONDATA DA OLTRE MEZZO SECOLO

PADOVA

CASA DI SPEDIZIONI

ANGELO FINESSO

PADOVA

Via S. Fermo, 28 B

TRASPORTI - TRASLOCHI - AUTOTRASPORTI

GRANDI MAGAZZINI PER DEPOSITO MERCI

20177 TRASPORTI - TRASLOCHI AUTOTRASPORTI
20178 ARRIVI E SPEDIZIONI
20179 AUTOTRASPORTI - AUTOTRASLOCHI
} VIA S. FERMO, 28
20548 UFFICI E MAGAZZINI - PIAZZALE STAZIONE
20779 ABITAZIONE - MAGAZZINI - AUTORIMESSA - SCUDERIE - VIA VICENZA, 18

MONTICELLI

CLICHÉS

PADOVA

VICOLO CONTI

CALZATURIFICIO DI VARESE

FILIALI IN TUTTO IL REGNO

Le migliori Calzature

I migliori prezzi

Il materiale più ottimo

Eleganza - Comodità - Economia

PADOVA - PIAZZA PEDROCCHI

MAGAZZINI MANIFATTURE

MONSELESAN & DALLA VEDOVA

PADOVA

VIA S. FRANCESCO 12

TELEFONO 23-131

LANERIE - SETERIE - BIANCHERIE

TAPPEZZERIE - STOFFE DA UOMO

DITTA F.LLI BOSCHETTI

DI BOLDRIN ROMANO

Importazione carboni fossili - Coke - Antracite - Carboni di legna - Legna da fuoco e materiali refrattari

P A D O V A

Amministr.: Via Trieste, 40 - Tel. 5-28

M A G A Z Z E N O

Centrale: Via Trieste, 40 - Tel. 5-28

Succursale: Via S. Lucia, 29 - Tel. 5-27

Soc. Cooperativa Tipografica

PADOVA

sede in PADOVA

VIA CARLO CASSAN, 22

TELEF. INTERPR. 20-503

PRIMARIO STABILIMENTO

PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA

TIPOGRAFIA con macchine da comporre LINOTYPE

LITOGRAFIA con impianto OFFSET e macchine piane

LEGATORIA con stampa a rilievo ed a trancia

AUTORIMESSA

BIASOLO CESARE

PADOVA

VIA S. FERMO

Noleggio Automobili (anche senza conducente)

Officina Meccanica ed Elettrica - Rifornimenti -

Posteggi e Box

MAZZOLENI CARLO

PADOVA

VIA OBERDAN, 2

Argenterie - Pelletterie - Articoli da viaggio

Chincaglie - Ombrelli - Ombrellini

Ventagli - Articoli per fumatori

Specialità Coppe e Medaglie Sportive

ERMANNO FANTUZZI & C.

MANIFATTURE - MERCERIE

PADOVA

VIA FIUME N. 3-5

TELEFONO N. 22-505

PREMIATA DITTA

ELISEO CHINAZZI

Cancelleria - Cartoleria - Legatoria

Forniture Scolastiche - Libri di Stato

OGGETTI RELIGIOSI

Fabbrica Registri e Cornici

TEL. 23-039 - PADOVA - VIA DEL SANTO 33

159793
MUSEO CIVICO DI PADOVA

CIVICO MUSEO PADOVA
18 FEB. 37
CABINET